

ANNO XXII • N. 4
NOV.-DIC. 2024

EDITRICE L'ORTESE

Periodico d'informazione fondato da **Annito Di Pietro**
Direttore Avv. **Gerardo Antonio Cavaliere**

Lo Sguardo

Carapelle | Ortona | Orta Nova | Stornara | Stornarella

UNITRE
UNITRE APS
ORTA NOVA

Periodico pubblicato a cura dell'UNITRE dei 5 Reali siti



OFFICINA MARTINELLI VITO
CENTRO REVISIONI VEICOLI FINO A 35 QT



REVISIONE MOTO PNEUMATICI
PROGRAMMAZIONE CENTRALINE
DIAGNOSI COMPUTERIZZATE

Via M. Di Pergola (zona Pip)
71045 Orta Nova (Fg) - Tel./Fax 0885.782839
E-mail: mv.centrorevisione@libero.it
www.officinamartinellivito.it



Via G. Amendola s.n.c. zona PIP - Orta Nova
Ivan: 327 0131981 • Carmine: 338 12599838
ntidraulica@gmail.com

VENDITA CON CONSEGNA
BOMBOLE GAS - GPL

Dal 1984
Freschezza,
Convenienza
e Cortesia
al vostro
servizio



Solo Carni
Italiane
Rigorosamente
Controllate

Corso Vito Vittorio Lenoci, 116 • 71045 Orta Nova (FG)
Tel. 331 915 6456



GPL - BAR
TABACCHI 24/24
S.P. 81 CARAPELLE-ORTA NOVA
TEL. 0885 795127

Gatta s.r.l.
SISTEMI DI IRRIGAZIONE Orta Nova (FG)
dal 1951

Viale Ferrovia, km 1
71045 Orta Nova (Fg)
www.gattasrl.it
info@gattasrl.it
tel. 0885 784865
cell. 392 9967735

Italia-Puglia Orta Nova, 71045 (Fg)
Orta Nova-Stornara Km 2

info@tenutapostadellacasa.it
mob. +39 3204842870



4 Il Presepe della Chiesa Madre di Orta Nova
di don Donato Allegretti

5 Full immersion nella storia dei "Reali Siti" Orgoglio ortese e dintorni

di Alfonso Maria Palomba

7 Natale: giorno del coraggio e della speranza

di Don Donato Allegretti

8 Un seminario sulla formazione dell'uomo e del cittadino

di Rina Di Giorgio Cavaliere

9 Un focus sulla Giornata Mondiale contro la Violenza sulle donne

di Salvatore Cuccia

10 "Pellegrini di speranza": il Giubileo del 2025

di don Donato Allegretti

11 Melodie natalizie nella Chiesa dell'Addolorata di Foggia

di Rina Di Giorgio Cavaliere

11 Premiata con il premio "Il Seminatore" l'avvocata Simona Lafaenza

di Salvatore Cuccia

12 Premio "Il Seminatore" 2024

di Nicola Di Stasio

14 La Settimana della Cultura XVI Edizione - Anno 2024

di Giovanni Scommegna e dalla Redazione

15 Carapelle in festa per il suo compleanno Alla ricerca delle proprie radici

di Alfonso Maria Palomba

17 Notizie dai Reali Siti

di Nicola Di Stasio

20 Notizie dal mondo del lavoro

di Daniele Zicca

22 Corso di avvicinamento al vino

dalla Redazione

22 I Medaglioni di Cerignola

di Francesco Paolo Conte

24 Presentazione del libro "Re - Food Il Cibo delle Relazioni"

di Salvatore Cuccia

24 Orta Nova piange l'ing. Antonio Tobia Di Tonno

di Nicola Di Stasio

25 Notizie e Avvenimenti

dalla Redazione

SEDE LEGALE
Via XXV Aprile n°23
71045 Orta Nova (FG)

TERRE DI MARIA

TELEFONO
(+39) 331 825 5305

EMAIL
info@terredimaria.it
amministrazione@terredimaria.it
terredimaria@pec.it

Contattaci tramite Whatsapp e chatta con noi!

Il Presepe della Chiesa Madre di Orta Nova

di don Donato Allegretti

Tutto un mondo di significati simbolici e rituali, a volte strani e un po' misteriosi, provenienti in parte dal racconto dei Vangeli sinottici e dagli Apocrifi si nasconde nei personaggi e nei luoghi che animano il presepe. Riscoprire quei significati vuol dire riportare alla luce l'essenza più profonda dell'esistenza umana con tutte le sue contraddizioni e ambivalenze. Il termine presepe deriva dal latino "prae" davanti e "saepes" recinto, ed indica propriamente ogni recinto chiuso, e quindi sia la mangiatoia che la stalla. Secondo la tradizione il presepe prende origine dal desiderio di S. Francesco di far rivivere in uno scenario naturale la nascita di Gesù. A Greccio, in Umbria, nel 1223, per la prima volta la Messa di Natale, celebrata in una grotta, fu arricchita dalla presenza di personaggi viventi. In seguito la sacra rappresentazione, sotto forma di statue realizzate con i più diversi materiali e di varie dimensioni, fece il suo ingresso dapprima nelle chiese, poi nelle case dei nobili ed infine nelle abitazioni del popolo. Sono innumerevoli i simboli nascosti nel presepe che rappresentano il cam-

mino terreno dell'uomo dal sonno al risveglio, dall'ignoranza alla conoscenza, dalla morte alla rinascita, dalle tenebre alla luce. Il presepe non è solo una bella tradizione che suscita nel cuore stupore e meraviglia: è un Vangelo vivo, è parte «del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede», è il segno che Dio si incarna nella quotidianità della vita e invita ciascuno a mettersi in cammino. Esso «racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi», scrive papa Francesco nella Lettera apostolica Admirabile signum. È un segno che parla alla vita di ciascuno: il cielo stellato che squarcia il buio della notte annuncia la presenza Dio che illumina tutti coloro che attraversano le tenebre della sofferenza e cercano speranza nella vita.

Quest'anno il presepe che abbiamo realizzato nella nostra Chiesa Matrice è di stile napoletano con i personaggi vestiti con stoffe pregiate. Il presepe è stato allestito in una capanna di legno realizzata dai nostri uomini. Al centro la Madonna e san Giuseppe che guarda-

no il prodigio del Dio-con-noi fattosi bambino e i re Magi che offrono i loro doni profetici: oro (Gesù è il nostro Re), incenso (Gesù è nostro Dio), mirra (Gesù è l'uomo che ci salverà con la sua morte in croce). Un angelo annuncia la nascita del salvatore: "ecco il segno: troverete un bambino adagiato nella mangiatoia". La particolarità di questo presepe è che non c'è nessun pastore ma solo una pecorella. L'intento è fatto apposta per significare in questo anno giubilare che Cristo è venuto per quell'unica pecorella smarrita, sola, bisognosa di essere presa in braccio. Insomma, Cristo nostra speranza è venuto a ridare luce, calore, vicinanza e fiducia a ognuno di noi che è come una pecorella che ha bisogno di ritrovare continuamente la voce del pastore buono che conduce alla gioia e alla comunione del Padre. I pastori non ci sono perché siamo tutti quanti noi che accorriamo a guardare questo prodigio e a meravigliarci con stupore di quanto quella notte santa è avvenuto. E come i pastori se ritornarono "glorificando e lodando Dio" per l'esperienza che avevano fatto, così anche noi dopo

 <p>sui 5 Reali siti (Carapelle • Ortona • Orta Nova • Stornara • Stornarella)</p> <p>PERIODICO DI INFORMAZIONE Anno XXII • n. 4 Registrazione del Tribunale di Foggia n. 9 del 8.5.03 Iscrizione ROC Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni n. 14783 del 17.12.2003</p> <p><i>Editore</i> L'Ortese APS – Ente del Terzo Settore</p> <p><i>Presidente</i> Rag. Annito Di Pietro cell. 338 45 79 531 • annitodipietro@libero.it</p> <p><i>Direttore Responsabile</i> Avv. Gerardo Antonio Cavaliere cell. 348 72 88 489 • lortese@virgilio.it</p> <p><i>Capo Redattore</i> Rag. Antonio Mauriello cell. 389 13 27 713</p> <p><i>Coordinatore di redazione</i> Prof.ssa Doriana Di Pietro</p>	<p><i>Amministrazione - Direzione - Redazione</i> Orta Nova - Via Trieste, 1 Tel. 0885.784754 C.F. 90019250712 e-mail: lortese@virgilio.it c/c p. n. 001025487479 "L'Ortese" Codice IBAN IT75Q0760115700001025487479 email: redazioneelosguardo2@virgilio.it</p> <p><i>Redazione:</i> Alfonso Palomba • Doriana Di Pietro • Ripalta Guerrieri Antonio Mauriello • Luigi Battaglini • Lucia Lopriore Daniela Iannuzzi • Salvatore Cuccia • Annito Di Pietro Don Donato Allegretti • Nicola Di Stasio • Daniele Zicca Maria Vece • Rina Di Giorgio Cavaliere Massimo Agostino Spinelli</p> <p><i>Caporedattore pubblicitario</i> Massimo Agostino Spinelli</p> <p><i>Fotografo</i> Prof. Antonio Stafano</p> <p><i>Diffusione e Propaganda</i> Massimo Agostino Spinelli</p> <p>La collaborazione è aperta a tutti, ma in nessun caso instaura un rapporto di lavoro ed è sempre da intendersi a titolo di volontariato. I lavori pubblicati riflettono il pensiero dei singoli autori, i quali se ne assumono la responsabilità di fronte alle legge. Il giornale viene diffuso gratuitamente. Attività editoriale di natura non commerciale ai sensi previsti dall'art. 4 del D.P.R. 16.10.1972 n. 633 e successive modificazioni. Le spese di stampa e postali sono coperte dalla solidarietà dei lettori. Accrediti su c/c postale n. 4802949 intestato a Associazione di Volontariato "L'Ortese" - 71045 Orta Nova (FG).</p>	 <table border="0"> <tr> <td>Contribuenti Simpatizzanti</td> <td>€</td> <td>50,00</td> </tr> <tr> <td>Contribuenti Sostenitori</td> <td>€</td> <td>100,00</td> </tr> <tr> <td>Contribuenti Benemeriti</td> <td>€</td> <td>150,00</td> </tr> </table> <p>Contribuzione al giornale in omaggio copia del giornale. Il Contribuente Benemerito inoltre riceverà una tessera speciale e il diploma di benemerenzza.</p> <p>Contributi pervenuti:</p> <p>Socio benemerito: Antonio Colucci Via Trieste, 1 - 71045 ORTA NOVA (FG) L'Ortese C.C.P.: 1025487479</p> <p><i>Stampa:</i>  Sede Via Valle, 89/91 83035 Grottaminarda (AV) Telefono 0825.426151 web www.delta3edizioni.com email info@delta3edizioni.com</p> <p>Chiuso in Tipografia 17/01/2025</p>	Contribuenti Simpatizzanti	€	50,00	Contribuenti Sostenitori	€	100,00	Contribuenti Benemeriti	€	150,00
Contribuenti Simpatizzanti	€	50,00									
Contribuenti Sostenitori	€	100,00									
Contribuenti Benemeriti	€	150,00									

aver sostato davanti al presepe siamo chiamati a lodare Dio nel mondo per la bellezza che abbiamo, anche se pur per un attimo, contemplato ed esprimere che in questo nuovo mondo inaugurato da Gesù c'è spazio per tutto ciò che è umano e per ogni creatura. Tutto ciò che noi viviamo nella vita quotidiana può essere santo perché quello sguardo sul quel bambino è capace di trasformare in modo straordinario le cose che viviamo tutti i giorni

perché c'è Gesù che condivide con noi la sua vita. La sua tenerezza manifesta la tenerezza di Dio, la bellezza e il mistero della vita. Quel dono della vita che ci affascina ancora di più vedendo che Colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita. Con Gesù in mezzo a noi il Padre ci ha dato un fratello che viene a illuminarci di speranza quando siamo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Fi-



glio che ci perdona e ci risolve dal peccato.

Full immersion nella storia dei “Reali Siti” Orgoglio ortese e dintorni

di Alfonso Maria Palomba

Un bagno di storia anche ad Orta Nova mercoledì 23 ottobre 2024, esattamente quarantatré giorni dopo la cerimonia celebrativa di Stornarella (martedì 10 settembre 2024), quando hanno preso l'avvio le varie iniziative territoriali, per ricordare l'evento del duecentocinquantesimo compleanno dei “Reali Siti”, nati, come oggi è noto a tutti, nel lontano 1774. Era un mercoledì quel lontano 3 agosto 1774, che si può definire come *dies natalis* di Orta Nova e degli altri “Reali Siti”, quando quattrocentodieci braccianti, selezionati in base a bandi, si radunarono nella piazza antistante il palazzo gesuitico per ricevere il pezzo di terra promesso. Erano quattrocento “disperati”, miserabili, poveracci senza arte né parte in cerca di fortuna, proprio come i migranti che oggi sbarcano sulle coste italiane, che hanno la sola “colpa” di voler vivere... la loro vita con un minimo di dignità, lontano dai loro paesi di origine, per lo più in guerra o devastati dalla povertà. I nostri “braccianti” (o sedicenti tali) erano pezzenti senza arte né parte, raccolti in giro per la montagna appenninica e per la marina pugliese e inviati, nel 1774, a costruire “cinque comunità nuove” in una landa desolata e malarica, come era allora il territorio dei “Reali Siti”, Oggi, duecentocinquant'anni dopo, noi conosciamo i loro nomi e co-

nosciamo i loro paesi di provenienza, grazie alla mole di documenti esistenti nell'Archivio di Stato di Foggia e in quello di Napoli, oltre che in quelli comunali di Ortanova, Carapelle, Ordona, Stornara e Stornarella. Tutto questo non poteva passare sotto silenzio nelle cinque comunità dei “Reali Siti”, che si sono adoperate per tener viva la memoria della loro nascita. Anche Annito Di Pietro, il “gran vegliardo ortese”, animatore culturale e promotore di iniziative di notevole spessore storico e sociale, non ha voluto trascurare questo importante appuntamento con la storia e, a modo suo, con originalità e creatività, è riuscito a “regalare” alla cittadinanza una serata indimenticabile e soprattutto ricca di conoscenze e di riflessione, oltre che di risonanze educative. Per Annito Di Pietro, che nell'età della *senectus* è diventato anche poeta, “la memoria del passato” è sempre stata centrale nella sua visione della vita, nella piena consapevolezza che l'oblio delle proprie radici sia una ferita profonda inferta al nostro essere. Sorretto da un tale convincimento si è speso totalmente, in uno con i suoi collaboratori, tra i quali mi piace ricordare Antonio Mauriello, per la riuscita di una iniziativa che mettesse al centro il richiamo “a non dimenticare”, specie nella stagione storica che stiamo attra-

versando, dominata da assenza di progettualità e da una sorta di amnesia storica, che portano a “valorizzare” impropriamente solo l'attimo fuggente, con la conseguenza di un deleterio scivolamento verso il nulla di un deserto spirituale, ove contano solo il possesso il consumo. Così Annito Di Pietro non solo ha incastonato l'evento dei festeggiamenti per il compleanno di Orta Nova nell'edizione 2024 della “Settimana della cultura” – ben strutturata come al solito e ricca di manifestazioni di arte, di cultura e di musica – ma ha anche saputo declinare il tema della memoria che era alla base dell'evento celebrativo ortese secondo ben quattro linee di riflessione:

- 1. la memoria come rappresentazione del “già dato”;**
- 2. la memoria come lascito per i posteri;**
- 3. la memoria come condivisione del passato;**
- 4. la memoria come tessuto connettivo della comunità;**
- 5. la memoria come lievito per l'esplorazione del “non ancora”.**

1. Come una vera e propria “chicca” storica si è configurato il corteo regale borbonico – preceduto da Ferdinando IV di Borbone e dalla regina Maria Caro-

lina d'Asburgo-Lorena e seguito da una serie di cortigiani – che, dopo aver attraversato alcune vie della città di Orta Nova, si è recato presso il palazzo gesuitico tra lo stupore e gli applausi degli astanti. Un *unicum* tra le tante cerimonie celebrative messe in campo sul territorio, un momento davvero originale, che ha reso plasticamente l'“amore” degli ortesi per Ferdinando IV, al quale i “Reali Siti” devono certamente la nascita (ma non il sostegno lungo il cammino intessuto di fatica e di sudore).



2. Altro segmento particolarmente intenso ed originale dell'intera cerimonia del 23 ottobre 2024 è stata la collocazione, nella sala della Rimembranza del palazzo ex gesuitico, di una tela-ricordo riportante i nomi dei centocinque censuari che si stabilirono ad Orta Nova nel lontano 1774 (provenienti da Ascoli Satriano, Ariano, Carife, Lacedonia, Troia, Vallata, Barletta, Bari, Bisaccia, S. Agata di Puglia). La consegna del *donum* alla città è avvenuta così alla presenza del dott. Antonio Fasano (uno dei componenti della



Commissione straordinaria di Orta Nova); della presidente dell'“Unione dei Comuni dei “5 Reali Siti”, Adalgisa La Torre, anche sindaco di Ortona; di Massimo Colia, sindaco di Stornarella per la terza volta; e di tanti altri rappresentanti istituzionali. Erano, infatti, presenti alla manifestazione organizzata da Annito Di Pietro in collaborazione con la Commissione straordinaria di Orta Nova Antonio Di Conza (sindaco di Lacedonia), Leonardina Pillo (vice-sindaco di Troia), Massimo Capuano (assessore di Ascoli Satriano), Sergio Clemente (consigliere regionale): tutti hanno voluto portare il saluto delle loro comunità, dalle quali provenivano i centocinque censuari stabilitisi ad Ortona, auspicando possibili collaborazioni con Orta Nova.

3. Poi, è intervenuto Alfonso Maria Palomba, docente e dirigente scolastico, oltre che sindaco di Carapelle in tempi passati, che ha brillantemente attraversato il cammino dei duecentocinquanta'anni dei “Reali Siti”, soffermandosi sui nodi fondamentali del percorso storico del territorio e di Orta Nova in particolare, a far data dal 3 agosto 1774 ai giorni nostri.

4. Non ha trascurato il prof. Alfonso Maria Palomba di sottolineare come

“la memoria del passato” non sia solo importante per un uomo, ma anche e soprattutto per una comunità, perché essa è il cemento che tiene insieme la collettività, è il patrimonio valoriale di tutti, il lievito che consente di progettare il futuro in dignità e libertà. Ciò che abbiamo alle spalle infatti, per dirlo con Cesare Pavese, rappresenta il bisogno dell'uomo di sentirsi la terra sotto i piedi, di sentirsi protetto alle spalle, per poter camminare con maggiore speditezza, perché in fondo *noi siamo oggi quello che siamo stati e ci avviciniamo al futuro nel solco della continuità delle cose*. Per questo ritengo con Plinio il Giovane che *«turpe est in patria vivere et patriam non cognoscere»*: questo il messaggio lanciato alle nuove generazioni dalle tante manifestazioni tenutesi sul territorio dei “Reali Siti”, ben radicato nell'idea che il proprio paese va non solo abitato, ma anche amato per ciò che è e per quello che rappresenta.

5. La “memoria collettiva”, dunque, come patrimonio da preservare: l'espressione fa riferimento ad una dimensione sopraindividuale e collettiva della costruzione del ricordo, attra-



verso la quale la rappresentazione del passato viene condivisa dai membri del gruppo e trasmessa di generazione in generazione. Non si dimentichi, poi, che una delle funzioni della "memoria collettiva" di una comunità e delle storie che la compongono è quella di dare continuità all'identità della comunità e ai valori che la fondano. Dalla conoscenza del "già dato" e dalla riflessione sul passato, dunque, è possibile trarre indicazioni per il presente, ma anche rafforzare la propria fiducia nel futuro e soprattutto affinare la propria capacità di immaginare gli scenari del diveniente e del possibile.

A giudicare, infine, dal pubblico presente la sera del 23 ottobre 2024 presso il palazzo ex gesuitico, è stato un ve-

ro successo la manifestazione celebrativa di Orta Nova, che ha saputo veicolare il messaggio che la storia e la fiducia nel futuro possono e devono diventare due coordinate importanti per la comunità locale: l'una perché

rappresenta il passato e le radici, l'altra l'avvenire e l'azzurro sopra le cime", per usare una poetica immagine di Gabriele Consiglio. Complimenti ad Annetto Di Pietro e al suo infaticabile team di collaboratori.



Natale: giorno del coraggio e della speranza

di Don Donato Allegretti

Nel tempo del Natale ovunque vedo tanta apparente dolcezza, tanto facile sentimento, emozioni anche belle ma superficiali: in realtà la festa del Natale è cristianamente "dura" perché tocca, per così dire, la radice di Dio e la radice dell'uomo.

Natale, invece, lo definirei, piuttosto, come il giorno del coraggio. Il coraggio di Dio, prima di tutto. Lo leggo nel Vangelo di Giovanni: "La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta". E ancora: "Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di Lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne tra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto" (*Prologo di S. Giovanni*). Ecco il coraggio di Dio, che scorgo nella Sua volontà di calarsi in una storia che ha disperato bisogno di Lui, eppure gli resiste e si confina nello spazio del rifiuto. Ecco il coraggio di Dio in cui leggo la Sua capacità di rimanere fedele alle persone, di guardare con intensità di amore al nostro destino anche quando noi, con sufficienza, volgiamo altrove lo sguardo e ci riteniamo despoti solitari del nostro vivere. Il coraggio di Dio, che la festa del Natale custodisce e raccon-

ta, è in questo Suo "raggomitolarsi" per entrare nel seno di una creatura, Maria; è in questo Suo "farsi piccolo" per abitare il cuore della storia e la radice della mia vita e della vita di ognuno. Ma il Natale, al di là dei climi caramellati dei buoni sentimenti, credo sia il giorno del coraggio anche per noi tutti. Perché il Natale cristiano mi chiama e ci chiama ad una fede radicale. In un giorno come questo noi diventiamo credenti. Non di una fede superficiale, epidermica o che sa di vecchio, ma di una fede tenace, aggrappata su Dio, appassionata di Lui. Una fede che diventa necessariamente e naturalmente preghiera: nell'ascolto della Sua Parola che è l'Evangelo, nello spezzare il Suo pane che è l'Eucarestia, nel volgere a Lui lo sguardo dal di dentro delle nostre giornate, spesso visitate dalla fatica, dalla delusione, dalla sofferenza. Ci vuole coraggio ad essere credenti e ad essere Cristiani, miei cari amici lettori. Ci vuole coraggio perché è facile compiere saltuariamente qualche vago gesto religioso od a provare qualche generico sentimento, ma credere fino a fidarsi di Dio più che di se stessi, a credere fino ad affidarsi a Lui



più che alle nostre logiche di autosufficienza è da stile di persone coraggiose. Ci vuole coraggio a pronunciare il "sì" della fede e ad imboccare la strada lunga e ripida del Vangelo resistendo al canto delle sirene che sono le soluzioni facili, la legge del branco e la vita così come viene. Ci vuole coraggio a rimanere credenti, cioè a decifrare con l'alfabeto dell'amore anche la solitudine, l'amezza ed il dolore. Natale, quindi, è il giorno del coraggio anche per noi: il coraggio di credere ed anche il coraggio di amare e sperare. Perché il Natale, guardando al Verbo incarnato di cui ci parlava il Vangelo di Giovanni,

chiede ad ogni Cristiano di stare con amore dentro la storia, con amore dentro la vita. Non è facile vivere l'alfabeto dell'amore e della speranza.

E' più facile l'alfabeto dell'indifferenza, dell'arroganza, l'istintività dei sentimenti o delle reazioni. Non è facile stare come Chiesa, come Comunità Cristiana dentro la storia, dentro questo tempo e questa umanità che ci è provvidenzialmente toccata in sorte. E' più facile fuggire, è più facile arroccarsi, è

più facile essere una Chiesa che condanna e che giudica, è più facile rifugiarsi nella viltà e nella mediocrità di gruppi chiusi piuttosto che vivere "esposti" al tempo ed al mondo. E' più facile ridurre il Cristianesimo ad una dimensione intima e privata piuttosto che accoglierlo, come Gesù lo ha voluto, fermento nella massa e città collocata sul monte, per tutti nota e visibile.

Ci vuole il coraggio di sperare per essere Cristiani oggi: il coraggio di sperare

anche in questo tempo, con la gente così com'è, il coraggio di sperare nella vita con le sue danze ed i suoi gemiti; ci vuole soprattutto il coraggio di sperare in Gesù Cristo ed il Suo Vangelo più di tutto, più della nostra stessa pelle.

Che la grazia del Natale, con il Giubileo della Speranza che si apre in questo anno 2025, ci soccorra, ci rialzi, ci incammini serenamente sulla strada della fede e dell'amore per essere pellegrini di speranza.

Un seminario sulla formazione dell'uomo e del cittadino

di Rina Di Giorgio Cavaliere

Si è svolto lo scorso 27 novembre il convegno dal titolo "Bullismo e Cyberbullismo. Un'emergenza sociale", organizzato dagli enti promotori del Premio Stefano Cavaliere, ovvero il Comune di Sant'Agata di Puglia, la Pro Loco "Pierino Donofrio" di Sant'Agata di Puglia e la Famiglia Cavaliere. La conferenza si è svolta con il patrocinio del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Foggia e della Scuola Forense di Capitanata, che ha ospitato l'evento presso la propria sede in Via Stefano Cavaliere. La partecipazione all'evento dava diritto al conseguimento di n. 3 crediti per la formazione professionale permanente degli Avvocati, da parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Foggia.

Dopo i saluti del consigliere Avv. Marco Scillitani, per delega dell'Avv. Gianluca Ursitti, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Foggia, e dell'Avv. Ettore Palomba, Direttore della Fondazione Scuola Forense di Capitanata, è stato rivolto un indirizzo di benvenuto anche da parte del Presidente della Pro Loco "Pierino Donofrio" di Sant'Agata di Puglia, Gerardo Lionetti, che ha portato i saluti del Sindaco di Sant'Agata di Puglia, Pietro Bove.

Il moderatore del convegno, l'Avv. Gerardo Antonio Cavaliere, ha introdotto il tema del bullismo e del cyberbullismo, specificando i riflessi di questa vera e propria emergenza sociale. Tanti, purtroppo, sono gli esempi di bullismo fra i giovanissimi, che hanno causato pesanti ricadute sulla loro vita. In alcuni casi, malauguratamente, hanno portato alla morte, come raccontato in un re-

cente film da poco in visione dal titolo "Il ragazzo dai pantaloni rosa".

Il primo intervento è stato quello dell'Avv. Marco Scillitani, del Foro di Foggia con un excursus storico-sociologico sull'inclinazione alla violenza della condizione umana, fin dall'antichità. A margine sono state chiosate alcune leggi limitatrici di questo istinto primordiale, come la legge sulla circolazione stradale (che ha demandato alle assicurazioni la gestione delle controversie per incidenti stradali) e la legge sulla liberazione anticipata in carcere (che ha introdotto uno sconto di pena in caso di buona condotta). Poi è stata affrontata la legge sul bullismo, a partire da quella n. 71 del 2017, che per prima ha regolamentato i casi di cyberbullismo. Il sistema legislativo ha dovuto affrontare un ulteriore approfondimento della materia, con la nuova legge n. 70 del 2024. L'Avv. Scillitani si è soffermato sulla "ratio legis", evidenziando come la legge stia cercando di trovare un equilibrio fra gli utilizzi anomali delle nuove tecnologie e l'incalzante utilizzo delle tecnologie medesime.

A seguire, il Dott. Vincenzo M. Bafundi, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, ha affrontato le tipicità del bullismo, cioè l'intenzionalità, la ripetizione e l'asimmetria di potere fra il bullo e la vittima. Il bullo vive di conformismo, dell'uniformazione degli sguardi, della pubblicità dei suoi gesti e dell'offensività e ripetitività dei suoi comportamenti. Il Dott. Bafundi ha speci-

cato anche quali siano le basi giuridiche in cui affonda la normativa contro il bullismo, cioè la nostra Costituzione (agli articoli 2, 3, 9 e 34), la Cedu (Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo), la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori e la Convenzione di Budapest sulla criminalità informatica.

L'ultimo intervento è stato quello dell'Avv. Gianluca Guastamacchio, docente Unitre "Cinque Reali Siti", il quale ha esaminato le ricadute civilistiche dei casi di bullismo. Si è parlato delle responsabilità di intervento dei dirigenti scolastici nelle situazioni di bullismo, tant'è che oggi, rispetto agli anni passati, non solo esiste una vera e propria "cultura" di organizzazione della scuola nei confronti degli alunni, ma anche un diritto da parte degli alunni di "stare bene" nella scuola, la quale realmente concorra "a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione".



Un focus sulla Giornata Mondiale contro la Violenza sulle donne

di Salvatore Cuccia

85.000 donne e ragazze sono state uccise intenzionalmente in tutto il mondo nel 2023, la maggior parte da parenti. Questi sono i dati pubblicati dalle Nazioni Unite, "un livello allarmante" per omicidi che potrebbero essere comunque "evitabili". "La casa resta il luogo più pericoloso" per le donne, il 60% di loro sono vittime "del coniuge o di altri membri della famiglia", rileva il rapporto dell'Ufficio di Vienna delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) e l'organizzazione new-yorkese UN Women. Sono 140 ogni giorno o una ogni 10 minuti. Un fenomeno "che oltrepassa i confini e colpisce tutte le categorie sociali e tutte le fasce d'età", con Caraibi, America Centrale e Africa le regioni più colpite, prima dell'Asia. Nel continente americano e in Europa i femminicidi vengono perpetrati soprattutto dal partner, mentre nel resto del mondo sono i familiari a essere più spesso coinvolti. Secondo i dati disponibili in alcuni paesi, tra cui la Francia, molte vittime hanno denunciato violenze fisiche, sessuali o psicologiche prima della morte. "Ciò suggerisce che molti omicidi avrebbero potuto essere evitati", sottolinea lo studio, ad esempio mediante "misure ingiuntive giudiziarie". Nelle regioni in cui è possibile stabilire una tendenza, il tasso di femminicidi è rimasto stabile o è diminuito solo leggermente dal 2010, a dimostrazione che questa forma di violenza "è radicata nelle pratiche e nelle norme" ed è difficile da sradicare, rileva l'Unodc che ha analizzato la situazione dati raccolti in 107 paesi. Nonostante gli sforzi intrapresi in diversi Paesi, "i femminicidi restano a un livello allarmante", notano gli autori. Ma "questo non è inevitabile", secondo la direttrice di UN Women, **Sima Bahous**, citata in un comunicato stampa, che invita i paesi a rafforzare l'arsenale legislativo e a raccogliere meglio i dati.

E in Italia? Nel Belpaese, i reati con vittime le donne sono "in costante aumento" rispetto agli anni passati. È quanto emerge dal documento di analisi "Il Punto - Il pregiudizio e la violenza contro le donne", realizzato dal Servizio analisi criminale della Direzione centrale polizia criminale, ufficio interforze del Dipartimento della pubblica sicurezza, e diffuso in occasione della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne". Quali sono i segni tangibili che fanno presagire un pericolo? È presto detto. Un primo, significativo rilevatore, è quello rappresentato dai cosiddetti 'reati spia': nei primi sei mesi del 2024, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, gli atti persecutori sono cresciuti del 6%, i maltrattamenti contro familiari e conviventi del 15% e le violenze sessuali dell'8%. In particolare, da gennaio a giugno di quest'anno i reati di 'stalking' sono stati 9.914 a fronte dei 9.359 dell'analogo intervallo temporale del 2023: tre vittime su 4 (il 74%) sono donne, il 95% maggiorenni. I maltrattamenti contro familiari e conviventi passano dagli 11.808 casi del primo semestre 2023 ai 13.541 di quest'anno, mentre l'incidenza delle vittime di genere femminile resta costante (81%) in entrambi i periodi. Una tendenza in crescita, come detto, anche per le violenze sessuali: erano state 2.991 nei primi sei mesi del 2023, sono 3.229 nei primi sei mesi del 2024: le vittime donne - il 91% - raggiungono l'incidenza più elevata nell'ambito dei 'reati spia', e nel 28% degli episodi registrati quest'anno sono minorenni. Nel complesso, la larga parte delle donne vittime dei 'reati spia' hanno tra 31 e 44 anni (34% quest'anno) e tra 18 e 30 anni (21%). La percentuale di vittime minorenni è del 9%. Per quanto concerne gli autori, in entrambi i periodi di riferimento la

maggior parte dei responsabili ha un'età compresa tra 31 e 44 anni, cui seguono quelli della fascia anagrafica più elevata, tra i 45 e i 54 anni, e quelli tra i 18 e 30 anni; in entrambi i semestri del biennio esaminato gli autori minorenni si attestano al 2%. Con riferimento alla nazionalità, gli stranieri risultano autori del 18% del totale dei reati di stalking e del 29% dei maltrattamenti contro familiari e conviventi; nel caso delle violenze sessuali l'incidenza degli autori stranieri si attesta al 44%. Tuttavia, l'incremento interessa anche i reati introdotti dal cosiddetto 'Codice rosso': sempre nei primi sei mesi di quest'anno, i casi di costrizione o induzione al matrimonio aumentano del 67% (pochi in termini assoluti, da 9 a 15, ma il 91% riguarda donne, il 60% delle quali minorenni) mentre gli episodi di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso scendono da 44 a 43 (-2%), con una percentuale di vittime donne che però si impenna dal 13 al 26%. Sensibile (+22%) la crescita dei reati di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (cosiddetto "Revenge Porn"): dai 620 casi del primo semestre 2023 si passa ai 755 del primo semestre di quest'anno, con una forte preponderanza delle vittime donne che raggiungono il 68%. Intorno alle violazioni dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, i dati dimostrano che da gennaio a giugno 2024 sono aumentati del 38%, passando dai 1.170 del primo semestre dell'anno scorso a 1.610: l'incidenza delle vittime di genere femminile mostra, in entrambi i periodi in esame, valori superiori all'80%. Pertanto, ciò che si evince è che questa brutale piaga dev'essere fermata in ogni modo. Le donne non devono essere più violate, ma amate.

“Pellegrini di speranza”: il Giubileo del 2025

di don Donato Allegretti

Il 24 dicembre 2024 papa Francesco ha aperto il Giubileo della Speranza. Con l'apertura della Porta santa della Basilica di San Pietro, papa Francesco ha ufficialmente inaugurato il Giubileo 2025. Dopo un momento di preghiera nell'atrio della Basilica, il papa ha presieduto l'antico rito, prima di attraversare, come primo “Pellegrino di Speranza”, la soglia della Porta per entrare solennemente in San Pietro. Sono risuonate le parole del Vangelo di Giovanni, «lo sono la Porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato» (Gv 10, 9), e poi quelle del Salmo 118, «È questa la porta del Signore, per essa entrano i giusti». Dietro di lui una processione con i cardinali, vescovi e sacerdoti concelebranti, e alcune famiglie rappresentative dei cinque continenti. Nelle diocesi, invece, l'apertura del Giubileo è stata fissata alla domenica 29 dicembre. Anche nella nostra Diocesi ci siamo radunati con tutte le comunità presso la Chiesa del Carmine di Cerignola e giubilando in processione tutti insieme siamo giunti in Cattedrale varcando la Porta e celebrando la Santa Messa di inizio anche nella nostra Diocesi del Giubileo. Il Giubileo ha come tema la speranza. La bolla di indizione “*Spes non confundit*” del papa ricorda la forza della speranza. Infatti egli scrive: “Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri”. La “Speranza che non delude” mette a disposizione la certezza dell'amore in Dio. Parole che il papa rivolge a tutti, poiché “tutti sperano” nel senso che “nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene”. Nel documento, peraltro, c'è un passaggio legato al domani dove è sottolineato: “Guardare al futuro con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere. Purtroppo, dobbiamo constatare con tristezza che in tante situazioni tale prospettiva viene a mancare”. Papa Francesco elenca otto segni giubilari di speranza: 1. il sogno di una *pace per il mondo*, con la fine di ogni guer-

ra; 2. custodire il *desiderio dei giovani di generare nuovi figli* soprattutto per popoli toccati dalla denatalità, che è insieme causa e conseguenza della mancanza di speranza; 3. l'attenzione ai *detenuti*, esseri umani spesso privati di speranza e dignità; 4. opere di misericordia verso i *malati* e i fragili; 5. nutrire i *sogni dei giovani*, senza i quali il mondo non avrebbe speranza; 6. gesti di speranza verso i *migranti*, gli esuli, i profughi e i rifugiati; 7. valorizzazione del tesoro che sono gli *anziani*, esperti sapienti di vita; 8. segni di speranza per i miliardi di *poveri*, scandalo insopportabile in un mondo ricco di risorse impiegate per la guerra.

Per i cattolici l'Anno Santo rappresenta un “tempo straordinario di grazia” dedicato alla riconciliazione e alla remissione di peccati. Questo evento particolarissimo nasce però molto prima del Cristianesimo. La sua origine è nell'Antico Testamento: la legge di Mosè prevedeva infatti che ogni cinquant'anni fosse dichiarato un Anno Santo per restituire l'uguaglianza a tutti i figli di Israele. L'etimologia del termine “Giubileo” deriva da *yobel*, termine ebraico con cui veniva indicato il corno di capro il cui suono dichiarava l'inizio dell'Anno Santo. Durante questo anno veniva lasciata riposare la terra, gli schiavi erano liberati e i debiti venivano rimessi in quanto i creditori rinunciavano a riscuotere. Il Giubileo entrò nella tradizione Cristiana nel 1300 grazie a papa Bonifacio VIII che indisse il primo Anno Santo del mondo cattolico dapprima con una cadenza ogni 100 anni che fu ridotta a 50. Infine la Chiesa stabilì che il Giubileo fosse indetto ogni venticinque anni, per dare maggiori possibilità lungo il corso della vita di una persona. Fino ad oggi sono stati indetti 30 anni giubilari, 25 ordinari e 5 straordinari. L'ultimo ordinario fu quello del 2000, indetto da papa Giovanni Paolo II. Il Giubileo 2015-2016, il trentesimo, è stato un Giubileo Straordinario, indetto da Papa Francesco come “Anno Santo della Misericordia”.

La Porta Santa è uno dei simboli più forti del periodo giubilare ed ha un signifi-



cato ben preciso: rappresenta infatti il passaggio che ogni cristiano deve fare dal peccato alla grazia, pensando a Gesù che dice «lo sono la porta» (Gv 10, 7). La Porta Santa è una porta murata e viene aperta solamente in occasione del Giubileo. Oltre a San Pietro hanno una Porta Santa le altre tre Basiliche maggiori di Roma: San Giovanni in Laterano (la Cattedrale del Papa), San Paolo fuori le mura e Santa Maria Maggiore. L'indulgenza plenaria, in occasione del Giubileo, è una grazia straordinaria che guarisce completamente l'uomo dalle conseguenze del proprio peccato, facendone una nuova creatura. Si ottiene con un atteggiamento di distacco da ogni peccato, confessandosi, ricevendo l'Eucaristia, pregando secondo le intenzioni del papa, recandosi in pellegrinaggio in una delle chiese giubilari e attraverso atti di carità. Nella nostra Diocesi le porte Giubilari sono, oltre a quella della Cattedrale di Cerignola, anche la concattedrale di Ascoli Satriano e il Santuario della Madonna di Ripalta. Il Giubileo è un percorso che chiama alla conversione, tenendo unite le dimensioni sociali e quelle spirituali. Perché ognuno di noi sappia mettere in campo azioni efficaci perché ognuno riacquisti la speranza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Alla Chiesa il papa, dunque, offre ancora una volta la sfida di cercare se stessa, la propria natura di fronte a Dio nel mondo e recuperare il senso di fraternità universale che si sta perdendo a causa dei tanti egoismi che si stanno affermando nel mondo.

Melodie natalizie nella Chiesa dell'Addolorata di Foggia

di Rina Di Giorgio Cavaliere

La corale dell'Unitre dell'Unione dei Comuni dei 5 Reali Siti (presidente Annito Di Pietro), sabato 21 dicembre, è stata invitata ad esibirsi nella chiesa in stile barocco settecentesco dell'Addolorata, che si affaccia sull'omonima piazza di Foggia. Con maestria ha eseguito brani musicali scelti tra melodie già note (i canti del maestro Frisina e alla Comunione l'Ave Maria di Giulio Caccini) durante la Messa vespertina, officiata da Don Pietro Russo, nell'annuale ricordo dell'on. Stefano Cavaliere. Parlamentare di lungo corso, egli ha rappresentato a livello nazionale la nostra Terra, mostrando inna-

te doti di onestà intellettuale, senso dello Stato e attenzione verso i più deboli.

I coristi, diretti dalla violinista Loredana Maffei e coordinati dalla pianista Adriana Torracco, hanno messo in evidenza il notevole progresso avvenuto nelle loro capacità individuali, attraverso l'uso della voce. Sono stati ricevuti dal Rettore Mons. Pietro Russo, dalla comunità confraternale della Congrega di Maria SS. dei Sette Dolori, dal Gruppo di preghiera di Padre Pio e dalla prof.ssa Rina Di Giorgio Cavaliere con il consorte Leonardo Cavaliere, nipote dell'onorevole.

I presenti si sono posti di fronte alla musica in atteggiamento di felice ascolto, da vivere come esperienza straordinaria, voce della cristianità che si svela. Così, sotto lo sguardo misericordioso e materno di Maria SS. Addolorata, nel sacro tempio da secoli luogo di preghiera fedele e silenziosa, l'atmosfera natalizia si è protratta sino al canto finale "Quanne nascette Ninno" di Sant'Alfonso de' Liguori. Una musica compatta e insieme qualche cosa di familiare e d'antico, che sempre rinasce nel cuore di tutti e cui ciascuno va incontro con i suoi più profondi ricordi legati al Santo Natale.



Premiata con il premio "Il Seminatori" l'avvocata Simona Lafaenza

di Salvatore Cuccia

Domenica 3 novembre si è svolto, a Ortanova, presso il Largo Gesuitico, l'evento conclusivo della **Settimana della Cultura**, con la premiazione delle eccellenze locali, attraverso il premio "**Il Seminatori**". Un premio che, negli anni, ha dato una grande conferi-

mento a diverse persone, di varia età, tutte provenienti dal territorio dei Cinque Reali Siti. Perché è stata aggiunta la denominazione di Reali? Presto detto.

Durante le settimane passate, si è svolta la celebrazione dei 250 anni dalla na-

scita dell'Unione dei Cinque Reali Siti. È stato un modo per scoprire, durante quest'evento, le origini reali dei comuni di Carapelle, Ortanova, Stornara e Stornarella, quando, nel 1774, durante il regno di Federico IV, nei villaggi che costituiscono i borghi dei sud-

detti comuni, cui si aggiunse quello di Carapelle furono infatti chiamate a trasferirsi 410 famiglie di semplici persone prive di mezzi provenienti dalla Capitanata, dalla Terra di Bari e dal Principato Ultra (oggi provincia di Avellino). E nacquero, così, i Cinque Reali Siti, con un patrimonio di vita, tradizioni, risorse in comune che li portò a crescere, pian piano nel tempo, fino a contare oggi una popolazione complessiva di circa 40 mila abitanti.

La serata si è aperta con i saluti del rag. Annito Di Pietro, presidente dell'Aps "L'Ortese", il quale visibilmente emozionato per la partecipazione sentita del pubblico e per il successo degli eventi, ha raccontato di questo periodo denso di iniziative e di attività svoltesi nelle precedenti settimane. Successivamente, ha preso la parola il vicepresidente dell'Unione, il primo cittadino di Stornarella, Massimo Colia, portando anche i saluti della sindaca Adalgisa La torre, non presente alla premiazione.

Per quanto concerne Stornara, a essere stata premiata con il premio "Il Seminatore", è stata l'avvocata civilista Simona Lafaenza, facente parte dello studio legale di Gianpaolo Impagnatiello, nonché prima ragazza ad essere eletta co-

me presidente dell'A.I.G.A., ovvero l'Associazione Italiana Giovani Avvocati, della sezione di Foggia. La giovane, visibilmente emozionata, ha ringraziato il sindaco **Roberto Nigro** e l'assessora alla Cultura, **Adriana Russo**, e tutti coloro che l'hanno sostenuta. Prima della consegna del premio, l'amministratore Nigro ha messo in evidenza come sia necessaria una visione di marketing territoriale all'interno dell'Unione. Non solo. Ha parlato anche del patto sulla sicurezza che coinvolgerà i comuni dell'Unione, attraverso un aumento dei presidi delle forze dell'ordine. Mettendo in evidenza la cultura della legalità e del lavoro.

Gli altri premiati della serata sono stati: per quanto riguarda il comune di Ortanova, **Michele Antonio Caricone**, proprietario di uno dei più rinomati panifici del loco medesimo. Con un'antica tradizione che parte dal 1925, e che ancora oggi sforna uno dei pani più buoni della Capitanata, Caricone ha avuto un successo senza eguali. Il secondo premiato, sempre per il comune ortese è **Giovanni Esposito**, un uomo che si è messo costantemente in gioco, abbracciando vari campi lavorativi (dall'ingegneria informatica al campo

vinicolo) fino ad essere un membro del Rotary. Per il comune di Stornarella, attraverso la figura della vicesindaca Brigida Cifaldi, è stato premiato **Marcello Quinto**, il quale è un giovane stornarellese che è riuscito con dedizione ed impegno a diventare un calciatore di Serie A e B. Dopo aver appeso le scarpe al chiodo, è divenuto un preparatore atletico, arrivando al Ligue 1, nel club del Marsiglia. Per il comune di Ascoli Satriano è stato premiato invece dal sindaco Vincenzo Sarcone, **Potito Genova**. Per il comune di Carapelle invece, è stato conferito il premio, attraverso la figura del prof. Alfonso Maria Palomba, il giovane **Leonardo Mastromatteo**, nato nel 2000, divenuto nel 2024 ingegnere aerospaziale presso il Politecnico di Torino. Un ragazzo, con i piedi per terra, che ha raggiunto traguardi importanti attraverso la sua costanza. Infine, per il comune di Ortona, nella figura di Angela Lopalco, delegata alla cultura, è stato gratificato **Leone Mucci**, un cardiologo che nel tempo è diventato un ricercato che ha sviluppato un'importante ricerca sui farmaci biologici intorno all'ipercolesterolemia. *Dulcis in fundo* è stato premiato **Savino Luce**.

Premio "Il Seminatore" 2024

di Nicola Di Stasio

GIOVANNI ESPOSITO

È nato il 26 novembre 1959.

Ha conseguito il Diploma di Perito Tecnico Industriale con specializzazione in Elettronica Industriale.

Il 1988 segna il suo esordio come imprenditore nel digital marketing, formazione e sviluppo tecnologico.

È stato fondatore e dirigente della Scuola Europea Group, società di formazione e gestione di processi formativi.

È stato manager nel settore della formazione con EIPASS, UNIPEGASO, UNIMERCATORUM ed altri istituti.

Dal 2009 è imprenditore vitivinicolo ed oleario nella sua azienda agricola biologica.

Dal 2018 è vice presidente del Consorzio Mediterrae e collabora a numerose attività di consulenza e progettazione sia in ambito nazionale, che internazionale.

Dal 2017 è socio del Rotary Club di Cerignola e per l'anno 2024/2025 è stato eletto presidente del prestigioso sodalizio.



MICHELE ANTONIO CARICONE (DETTO ANTONELLO)

È nato il 29 luglio 1973 a Foggia e vive ad Ortona.

Giovanissimo decide di dedicarsi all'attività di famiglia, così il 1 luglio 1987 inizia a lavorare nel panificio insieme col padre Salvatore, con la mamma Lucia Festa, il fratello Giuseppe e la sorella Maria.

L'attività, iniziata dal nonno di Antonello nel 1925, si è sempre caratterizzata per la produzione artigianale di prodotti genuini quali: pane, focaccia, scaldatelli e biscotti.

Il 1 giugno 2006 Antonello dà un nuovo impulso all'attività di panificatore aprendo un punto vendita con un'ampia gamma di prodotti da forno, pasticceria, bar e tavola calda.

Nel 2008 viene fatto un ulteriore passo in avanti, infatti Antonello si fa apprezzare anche a Foggia con un nuovo punto vendita.



LEONE MUSCI

È nato a Foggia il 13 ottobre 1996 ed ha vissuto a Ortona.

Nel 2015 ha conseguito la maturità scientifica e successivamente, trasferitosi a Bologna, si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Alma Mater Studiorum.

Nel 2021 accede alla Scuola di Specializzazione in Cardiologia all'Ospedale "San Raffaele" di Milano.

Nonostante le difficoltà iniziali dovute a pazienti con patologie complesse ha fatto emergere il suo talento eseguendo interventi impegnativi fra cui pacemaker e angioplastiche.

Oltre alle qualità umane ed alle competenze professionali sta offrendo il suo contributo anche nella ricerca, infatti è in corso di pubblicazione un suo lavoro sui farmaci biologici per l'ipercolesterolemia.

Attualmente si sta specializzando in Ecocardiografia ed imaging cardiovascolare.



MARCELLO QUINTO

È nato il 25 ottobre 1985 ed ha vissuto a Stornarella.

Ha conseguito i Diplomi UEFA A e B.

Nel 2004 inizia la sua carriera calcistica in diverse società sportive italiane, tra cui Foggia calcio, ACR Messina, Casertana calcio, Fidelis Andria, FC Francavilla.

È stato vice allenatore della Fiorentina U19 dal 1 luglio 2020 al 30 giugno 2022. Dal 7 gennaio 2023 al 30 giugno 2024 ha svolto il ruolo di collaboratore tecnico nel Regno Unito presso il Brighton & Hove Albion football club.

Attualmente lavora in Francia come collaboratore tecnico presso l'Olympique de Marseille.



POTITO GENOVA

È nato il 12 settembre 1955 ad Ascoli Satriano.

Nel 1974 consegue il diploma all'Accademia Militare di Modena, nel 1986 si laurea in Sociologia all'Università di Urbino e nel 1998 consegue la laurea in Scienze Strategiche all'Università di Torino.

Dal 1974 al 2015 è stato al servizio del Ministero della Difesa ricoprendo vari incarichi, fra cui:

- Addetto agli armamenti e rappresentante del direttore nazionale degli armamenti;

- Capo ufficio politica industriale, segretariato generale della difesa e direzione nazionale degli armamenti;

- Rappresentante nazionale della difesa, comando militare centrale degli Stati Uniti d'America.

Generale dell'Esercito in riserva, è esperto in relazioni diplomatiche internazionali in ambiente istituzionale e industriale con alle spalle una consolidata carriera come dirigente militare impegnato nello sviluppo di partnership, protocolli d'intesa e cura dei rapporti con NATO e Unione Europea.

Ha pubblicato due libri di narrativa, ha scritto articoli su riviste di sociologia e alcune prefazioni e introduzioni.



LEONARDO MASTROMATTEO

È nato a Foggia il 30 gennaio 2000 ed ha vissuto a Carapelle.

Nel 2021 ha conseguito la laurea triennale in Ingegneria Aerospaziale presso il Politecnico di Torino e nel 2024 la laurea magistrale in Ingegneria Aerospaziale: sistemi propulsivi; sempre presso la medesima istituzione accademica.

Dal 2023 è impiegato presso AVIO AERO, azienda che produce motori aeronautici, in cui svolge la mansione di Supplier Quality Engineer.

Nello specifico egli:

- Segue l'industrializzazione e la

produzione di parti fornite da terzi;

- Gestisce le non conformità eventualmente generate nel processo produttivo;

- Gestisce la qualifica dei fornitori per l'esecuzione di alcuni progetti speciali;

È referente della qualità per la produzione interna.



SIMONA LAFENZA

È nata a Cerignola l'8 aprile 1987 e risiede a Stornara.

Dopo la maturità scientifica ha conseguito la laurea magistrale in Giurisprudenza e poi l'abilitazione alla professione forense.

Dal 2023 è presidente dell'associazione Italiana Giovani Avvocati di Foggia.

Dal 2024 è segretario del Dipartimento ADR Arbitrato Fondazione AIGA T. Bucciarelli.

È un professionista apprezzato e stimato nonostante la sua giovane età ed ha organizzato numerosi convegni ed eventi in ambito forense.

Oltre a ciò è molto attiva nell'organizzazione di manifestazione in ambito sociali, quali:

- Ad ottobre 2023: "Giustizia e legalità, AIGA Foggia incontra i candidati sindaco della città di Foggia".

- A dicembre 2023: "Cultura è libertà", raccolta di libri per la casa circondariale di Foggia.

- A dicembre 2023: "Unirsi per il futuro", protocollo d'intesa AIGA con i giovani di Confindustria, commercialisti, agricoltori e costruttori.



SAVINO LUCE

Nasce a Stornarella il 17 aprile 1938 da famiglia contadina e numerosa.

Suo padre esercitava l'attività di

curatolo presso le aziende agricole di Riomorto e Santa Maria dei Manzi del barone Manfredi.

La famiglia era composta da dieci figli, di cui sei maschi e quattro femmine.

Savino è il sesto e all'età di 17 anni si arruola in Marina e vi resta per cinque anni, raggiungendo il grado di sottufficiale.

Dopo il congedo, per alcuni anni, aiuta il padre nella gestione delle masserie del barone Manfredi.

Successivamente partecipa a un concorso bandito dalla Provincia come cantoniere: lo vince, congedandosi solo nel 2003 col grado di cantoniere-capo.

Dopo il pensionamento, si dedica al lavoro dei campi di sua proprietà.

Incomincia a scrivere poesie come autodidatta. Si dedica al volontariato, iscrivendosi all'Associazione Culturale L'Ortese e all'Unitre dei Cinque Reali Siti.

Per alcuni anni fa volontariato anche nella sua Stornarella, in qualità di *nonnovigile*.

Nel 2003 viene a mancare la moglie e da quel momento vive circondato dall'affetto dei suoi quattro figli e sei nipoti.

Ha già pubblicato *L'alba di un nuovo giorno* (2013) e *La forza di un sognatore* (2028), entrambe raccolte di poesie.

Quest'ultima pubblicazione è una rivisitazione delle precedenti, con l'aggiunta di componimenti inediti.

Si è distinto in occasione del Crollo del palazzo di Viale Giotto di Foggia. Fu uno dei primi soccorritori. Il presidente della Provincia di Foggia, dott. Antonio Pellegrino, lo ha premiato con una targa di benemerita.



La Settimana della Cultura - XVI Edizione - Anno 2024

di Giovanni Scommegna e dalla Redazione

Quella del 3 novembre scorso si può annoverare tra le migliori serate organizzate qui ad Orta Nova a chiusura della XVI Settimana della Cultura. L'esibizione di un gruppo di amici e di valenti musicisti è riuscita a mettere in moto la macchina dei ricordi e ad allietare le nostre orecchie, in questa epoca di discutibile gusto musicale, nella quale, per citare il maestro Franco Battiato, siamo letteralmente *sommersi da immondizie musicali!*

Quello proposto il 3 novembre è stato un piccolo assaggio e una vaga idea, per chi in quegli anni non c'era, di cos'era la piazza nelle calde serate di quarant'anni fa, proprio quando iniziava l'avventura dei Turbo, anni in cui per proporre buona musica si doveva saper suonare, cosa che "i nostri" hanno sempre dimostrato nel corso di quattro decenni di attività.

Nel 1984 la formazione originaria era composta dalla crema dei musicisti ortesi: Pino Di Leo alla batteria, Gianni Petrone alla chitarra, Nicola Maffione al piano e tastiere, Roberto Giannone al basso, Fiorenzo Costantini alla chitarra acustica e Gino Manfredi alla voce.

La band inizia a proporsi in diversi eventi live, sia cittadini che su altre piazze della provincia, con un repertorio variegato, che spazia tra hit italiane del mo-

mento e brani internazionali, sempre strizzando l'occhio a sonorità articolate, con arrangiamenti pop, rock e rhythm and blues, espressione dell'ottima tecnica dei suoi musicisti.

A partire dalla metà degli anni ottanta il curriculum dei singoli componenti si arricchisce di prestigiose collaborazioni, accompagnando nei rispettivi tour interpreti di fama nazionale: Michele Zarrillo, Fausto Leali, Francesca Alotta, Edoardo Vianello, Marco Ferradini, Wilma Goich, Patrizia Bulgari, I Ragazzi Italiani, le Compilation, Anonimo Italiano.

La formazione dei Turbo non ha sempre avuto gli stessi componenti e nel corso degli anni numerosi sono stati gli avvicendamenti nel suo organico, fatto che ha notevolmente arricchito la qualità e l'esperienza della formazione.

Oltre ai già citati musicisti è doveroso menzionarne altri che sono passati tra le fila del gruppo, tra i quali il pianista foggiano Lorenzo Zecchino e il tastierista Alfonso Massa di Orta Nova, le cantanti Maria Rosaria Traisci, Patrizia Russo e Maria D'Angelo.

Successivamente riscontriamo la presenza di altri musicisti, tra i quali Riccardo Turtiello alle chitarre e voce, Mario Di Dedda alle tastiere e Teresa Di Gianni alla voce.

Dopo qualche anno, nel 2009, la formazione decide di tornare alle proprie origini, ritrovando i componenti del 1984, ma l'altra grande svolta è costituita dal repertorio: non più compilation di cover, anche se pur di ottimo livello, sia italiane che internazionali, ma una scalletta che vede il susseguirsi dei brani di un grande artista italiano, Vasco Rossi. Il passo nella trasformazione in cover band ha indubbiamente rigenerato l'entusiasmo dei suoi componenti, che hanno ritrovato nuova linfa grazie a questa scelta, che ha aperto scenari interessanti e impegnativi. In effetti il repertorio di Vasco Rossi ben si presta per valorizzare al meglio le capacità e le ambizioni artistiche dei musicisti e i buoni risultati non sono tardati ad arrivare.

La formazione attuale è composta da: Antonio Morea ed Amedeo Grasso alla chitarra, Salvatore Di Pietro piano e tastiere, Roberto Giannone al basso, Onofrio Romagno alla batteria e Mario Delli Carri alla voce, in sostituzione dello storico front man Gino Manfredi.

La serata è stata molto importante per la band ortese, per varie ragioni. Oltre a festeggiare il traguardo di quarant'anni di attività, dopo aver vissuto mille avventure, esperienze con nomi di rilievo del panorama italiano, dopo aver assi-

stato ai tanti e radicali cambiamenti della musica e del fare musica in quattro decenni, c'era da ricordare due persone importanti, due amici che troppo presto ci hanno lasciato: Fiorenzo Costantini e Pino Di Leo. Era perciò inevitabile che la serata fosse dedicata ai due musicisti, che hanno lasciato un vuoto incalcolabile e ai quali andava reso un omaggio.

Per un traguardo che si rispetti era quasi obbligatorio coinvolgere ospiti di prestigio e per una cover band di Vasco Rossi quali nomi migliori di quelli di Andrea Braido e Andrea "Cucchia" Innesto?

Il primo, per chi non lo conoscesse, ha collaborato col rocker di Zocca per diversi anni, specie nei live, ma oltre a Vasco il grande chitarrista è stato ospite sia in sala d'incisione che dal vivo di altri interpreti italiani, praticamente il meglio del meglio: Adriano Celentano, Mina, Antonella Ruggiero, Enzo Jannacci, Raf, Zuccherò, nella sua tournée in Russia ed Eros Ramazzotti e Laura Pausini nel loro tour mondiale. In televisione celebre rimane la sua partecipazione durante il varietà di Fiorello, *Stasera Pago Io*, su Rai Uno.

Andrea Innesto, detto "Cucchia" è lo storico sassofonista di Vasco Rossi: suoi sono i tanti assoli che accompagnano le meravigliose ballate del cantante emiliano, sia su disco che nei live. Memora-

bile rimane la sua partecipazione a fianco di Patty Pravo col suo prezioso assolo nel brano "E dimmi che non vuoi morire", scritta da Vasco e composta da Gaetano Curreri nel 1997, in occasione della partecipazione al Festival di Sanremo della cantante veneziana. Attualmente il sassofonista è impegnato nella tournée di Ultimo.

Con questa eccezionale formazione era inevitabile che la sera del 3 novembre fosse un evento da non perdere, che è arrivato a scuotere le anime degli ortesi, oramai anestetizzate da un immobilismo che dura da troppo tempo.

L'intero concerto, svoltosi nel suggestivo piazzale antistante il Palazzo Gesuitico, è stato molto seguito ed ha riservato una vera chicca che sicuramente rimarrà impressa nei ricordi dei presenti.

Così è calato il sipario della XVI edizione della SETTIMANA DELLA CULTURA come meglio non poteva chiudersi. Palco luci, scene mai viste e di questo dobbiamo dare merito ai fratelli Di Salvatore, artisti e professionisti di notevole spessore.

Si ringraziano gli organi promotori dell'evento:

L'Ortese APS, diretta dall'instancabile presidente Annito Di Pietro e tutti i suoi collaboratori, l'Associazione FREQUENZA presieduta da Mario Delli Carri e gli sponsor tutti.



Carapelle in festa per il suo compleanno Alla ricerca delle proprie radici

di Alfonso Maria Palomba

Quando la cittadinanza attiva incontra la disponibilità del decisore amministrativo i risultati non possono non essere positivi. Già al termine delle ferie agostane del 2024, in vero, c'era fermento nella piccola cittadina di Carapelle, almeno tra quanti avevano in animo di non far passare sotto silenzio la ricorrenza del duecentocinquantesimo anniversario della nascita dei "Reali Siti", nati, come è ormai noto, nel lontano 1774. In quest'*humus* di attese e di speranze è nato così, il 26 settembre 2024, presso un locale della chiesa BVM del Rosario, in via Sabauda n.38,

per volontà di un gruppo di cittadini (Enzo Gallo, prof., Enzo Gallo, sindacalista, Alfonso Maria Palomba, don Claudio, Angela Liguori, Giovanni Izzi, diacono, Gianna Lo Franco), il Comitato "Pro 250° della fondazione di Carapelle", formato da Enzo Gallo (sindacalista), presidente, da Emidio Gonnella, vicepresidente, da Franco Mennuni, consigliere, ai quali è stato affidato il compito di favorire, sostenere e coordinare le iniziative più opportune per celebrare l'evento della nascita di Carapelle, il cui compleanno si può far risalire al 3 agosto 1774. Un Comitato dav-

vero dinamico ed operativo, che non solo è riuscito a convogliare verso lo stesso obiettivo del recupero della "memoria storica" del paese tutte le energie delle diverse realtà culturali e sportive, oltre che delle associazioni di volontariato, presenti sul territorio, ma è stato anche in grado di diventare *partner* privilegiato della progettualità messa in campo dall'Amministrazione comunale, in questo momento rappresentata dalla Commissaria dott.ssa Nicolina Miscia, coadiuvata dalla dott.ssa Angela Barbato. Una bella triangolazione, in vero, che ha dato

buoni frutti, che gli abitanti di Carapelle di certo non dimenticheranno. Dall' "alleanza" con le associazioni ("Pro loco" in particolare, con il suo instancabile e vulcanico presidente Luigi De Martino) è stata generata l'iniziativa della sera di sabato 7 dicembre 2024 (ore 19.00), quella, cioè, di sistemare e di vestire "a festa" l'antico pozzo gesuitico (1611), per renderlo ancora più degno di accogliere la targa-ricordo che, tenacemente voluta dalla Commissaria prefettizia e dal Comitato promotore, perpetua oggi i nomi dei cinquantasei coloni, che per primi misero piede in questa landa desolata e malarica, come era allora Carapelle.



7 dicembre 2024



Dalla collaborazione, invece, con l'Ente comunale e con i delegati della Commissaria, il dott. Marco Petrella e le due assistenti sociali (dott.sse Serena Capizzi e Irene Scapola), tutti benemeriti per la disponibilità mostrata e per la loro volontà di realizzare "qualcosa" di importante per il paese, sono nate le altre iniziative "cantierizzate", dalla diffusione tra gli studenti del significato di quanto si stava realizzando in paese attraverso la rimemorazione storica del passato fino all'evento celebrativo ufficiale, aperto alla cittadinanza e tenutosi presso la chiesa di San Giuseppe mercoledì 18 dicembre 2024. In un paese, come tanti altri, spesso distratto da altre cose più frivole, nel mese di dicembre 2024, si avvertiva in giro un notevole entusiasmo per le iniziative commemorative di Carapelle. Fra queste hanno meritato particolare attenzione alcune che meritano di essere qui ricordate. In particolare, gli studenti del liceo linguistico "A.

Olivetti" – egregiamente diretto oggi dalla dirigente Maria Carbone – e i ragazzi di due associazioni locali ("il Tamarindo" e "Voce nostra") si sono resi protagonisti di alcune attività culturali degne di ogni apprezzamento e soprattutto pari alla circostanza storica. Infatti, tre allievi del liceo (Chiara Festa, Christian Di Salvatore e Giuseppe Lacerenza), guidati da pregevoli docenti (Antonella Muccilli, Francesco Volpi e Giuseppina Di Corato), partendo da importanti riferimenti culturali e filosofici relativi al concetto di "utopia" (Tommaso Moro ed Ernst Bloch), hanno elaborato un interessante progetto di ripensamento complessivo di Carapelle, incentrato in programmi dedicati alla sostenibilità ambientale, alla cultura, alla mobilità sostenibile, alla cittadinanza attiva e alla tecnologia. Notevoli consensi ha, infatti, ottenuto il progetto in parola, denominato "La città che vorrei: Carapelle futura", presentato in forma ufficiale nella cerimonia celebrativa di mercoledì 18 dicembre 2024, in uno con il calendario 2025, nato nell'ambito del laboratorio creativo organizzato da "il Tamarindo" ed illustrato dal presidente dell'Associazione, Sergio Izzi, e con la "bella" tela dipinta dai ragazzi con disabilità dell'Associazione "Voce nostra" sotto la guida della talentuosa artista Elia Di Tuccio ed in chiesa "commentata", per così dire, anche da un altro artista di pregio, come Pasquale Tarateta. Il tutto ovviamente all'interno dell'evento celebrativo del duecentocinquantesimo anniversario della nascita di Carapelle, tenutosi, presso la chiesa di San Giuseppe, il 18 dicembre 2024, alla presenza della sub-commissaria, dott.ssa Angela Barba-

to, del "Comitato pro 250" (Enzo Gallo, presidente; Emidio Gonnella, vicepresidente; Franco Mennuni, consigliere), del dirigente scolastico, Pasquale Morea, del parroco don Claudio Barboni e del maestro Franco De Feo, che ha allietato con la sua musica la manifestazione in parola. Moderatore della serata è stato il dott. Marco Petrella, che ha egregiamente svolto il suo ruolo in rappresentanza del comune, insieme alle due assistenti sociali, dott.sse Serena Capizzi e Irene Scapola, preziose risorse per l'organizzazione complessiva dei vari segmenti della celebrazione. Centrale, infine, all'interno del quadro delle manifestazioni, è stata la relazione tenuta presso la chiesa di San Giuseppe da Alfonso Maria Palomba che, *more solito*, attraversando il percorso storico dei "Reali Siti" e soffermandosi sui suoi aspetti più significativi, è stato in grado di tener desta l'attenzione del pubblico intervenuto, grazie alla sua forbita eloquenza e alla sua grande capacità comunicativa. Una "bella" serata, dunque, quella di Carapelle, che si è configurata come un tributo di affetto filiale per il "natio loco", che non può essere soltanto abitato e/o di corsa attraversato, ma amato e rispettato per ciò che è e per quello che rappresenta. Iniziative, infine, quelle realizzate a Carapelle che hanno ribadito ancora una volta come sia fondamentale per ogni cittadino, da un lato, non perdere mai di vista "il senso dell'appartenenza", dall'altro il convincimento che, senza la memoria del "già vissuto", non ci si può sentire né contemporanei né proiettati verso il diveniente e il possibile. Hoc in votis.



Notizie dai Reali Siti

A stornara prende vita la giornata dell'inclusione

di Nicola Di Stasio

Stornara ha celebrato, con una serie di eventi nel 2024, la "Giornata dell'inclusione" a cura dell'Associazione Torniamo Umani, dell'Azione Cattolica di Carapelle ed i Padri Missionari Comboniani.

Il tema è stato "l'inclusione è qualcosa che si fa insieme".

In Piazza Ettore Fieramosca, si sono susseguiti una serie di eventi ludici e religiosi.

Dopo l'accoglienza da parte dell'Associazione "Torniamo umani" e dell'animazione di strada a cura dell'Azione Cattolica dell'Unità Pastorale "San Francesco di Paola" di Carapelle e del Direttore dell'Ufficio diocesano Migrantes don Claudio Barboni, è seguita la celebrazione eucaristica presso la Chiesa di San Rocco presieduta dai Missionari Comboniani.

Rilevante, nel cartellone degli eventi, è stata la tavola rotonda dal tema "l'inclusione è qualcosa che si fa insieme". Sono intervenuti don Vito D'Aniello (Presidente dell'associazione Torniamo Umani), il Sindaco di Stornara Roberto Nigro, don Paolo Cotingo (Direttore della Caritas Diocesana), la dott.ssa Rubina D'errico (psicologa esperta nelle relazioni interculturali) ed alcuni membri dell'ordine dei Missionari Comboniani. A concludere i lavori è stato don Sergio Di Giovine, Parroco della Parrocchia di San Rocco a Stornara.

L'evento è stato moderato dalla dott.ssa Adriana Russo, Assessore alla Cultura, Spettacolo, Turismo e pari opportunità del Comune di Stornara e si è concluso con la proiezione del film "IO CAPITANO" e dell'AGAPE FRATERNA.

Torna Stornara Rap

di Nicola Di Stasio

Il Comune di Stornara ha annunciato via social che anche quest'anno, grazie al contributo della Regione Puglia e del Teatro Pubblico Pugliese, è riuscito ad organizzare l'evento più atteso ormai tradizione della comunità stornarese, diventato parte integrante dei cartelloni culturali dell'Ente.

"In Piazza della Repubblica sarà presentato, lo "StornaRap" - ha annunciato il Sindaco Roberto Nigro - con la straordinaria partecipazione del rapper pugliese Kid Yugi, autore di diversi brani e collaborazioni di successo. Nello stesso contesto avrà il via la rassegna artistica "Stramurales", con artisti provenienti da diverse parti del mondo impegnati ad arricchire il già vasto patrimonio cittadino". L'amministrazione ha infine rivolto a tutti gli organizzatori, sponsor e collaboratori ad ogni titolo, un sentito augurio per la buona riuscita di questi due grandi eventi, invitando tutta la popolazione a rendere unica questa serata.



In corriera sulle strade della Daunia Storia dei servizi automobilistici di Capitanata

di Nicola Di Stasio

Il dott. Luigi Battaglini, insegnante purosangue ortese, ha dato agli onori della storia di Orta Nova pubblicazioni sempre interessanti, frutto della sua attività di studio e ricerca. Tra le più significative, l'ultima, è quella dal titolo "In Corriera sulle strade della Daunia – Storia dei Servizi automobilistici di Capitanata" EDIZIONI DEL ROSONE.

Il progetto del Maestro Battaglini presentato ad Orta Nova, è un viaggio nel tempo e nei luoghi del nostro territorio, alla scoperta degli uomini e dei mezzi che hanno fatto la storia del trasporto pubblico locale, permettendo il progresso umano, sociale e culturale dei popoli.

Il lavoro del giovane autore, è frutto di una lunga ed attenta ricerca storico-documentaria che ricostruisce in maniera minuziosa la storia degli autoservizi della Provincia di Foggia dagli inizi del '900, attraversando le due guerre mondiali ed il boom economico, fino ad arrivare ai primi del XXI secolo. Non vengono trascurati aneddoti, e gesta eroiche di uomini che hanno creato aziende storiche, consolidatesi nel tempo.

Il volume, elegantemente curato dalle EDIZIONI DEL ROSONE, oltre a contenere una importante quantità di dettagli che hanno fatto la storia degli autoservizi dauni, è corredato di un importante quantitativo di reperti fotografici raffiguranti i mezzi che nel corso degli anni hanno trasportato i cittadini dell'intera Provincia di Foggia.

Luigi Battaglini, appassionato di corriere storiche fin da giovanissimo, ha coronato un grande sogno frutto di passione e dedizione: quello di tramandare ai posteri un interessante volume, oggi di rari contenuti ed infinita bellezza, per ricordare agli anziani i tempi che furono ed ai giovani quale evoluzione ha subito la tecnologia durante il corso del secolo scorso.

Relatore (Marasca) e il prof. Giuseppe Russo. Moderatore della serata il rag. Annito Di Pietro, editore dello Sguardo sui 5 Reali Siti.

L'incontro si è svolto presso la sede dell'Associazione MAO FM 19.77 sita Piazza Frasca di Orta Nova.

Novità pensionistiche del 2025

di Nicola Di Stasio

L'ultima riforma in materia di pensioni, che entrerà in vigore dal prossimo anno, introduce significative novità per i dipendenti pubblici. In particolare, si prevede l'innalzamento dell'età pensionabile a 67 anni per i settori che attualmente stabiliscono un limite di 65 anni. È possibile, inoltre, estendere il servizio lavorativo fino a 70 anni, qualora ciò sia ritenuto utile dall'amministrazione e vi sia l'accordo del dipendente per garantire una staffetta generazionale o per esigenze organizzative.

Tutti i canali di accesso anticipato alla pensione rimangono attivi, ma in una versione particolarmente penalizzante rispetto agli anni passati. Il programma Ape sociale, ad esempio, presenta requisiti di età e finestre temporali allungate, mentre l'Opzione donna è quasi azzerata a causa dei severi criteri di accesso. Anche la Quota 103 subirà un ricalcolo peggiorativo sull'assegno, con finestre così dilatate da rendere difficile l'uscita anche a chi possiede i requisiti.

La manovra fiscale, al contrario, incentiva la permanenza nel mercato del lavoro. In tal senso, viene rinforzato il bonus Maroni, che diventa esentasse e si estende non solo ai lavoratori idonei per Quota 103 che decidono di non andare in pensione, ma anche a coloro che hanno accumulato 42 anni e 10 mesi di contributi (ridotto di un anno per le donne) e non intendono mettersi in quiescenza. Questo bonus consente ai lavoratori di ricevere l'intero importo dei contributi, che normalmente verrebbe versato all'INPS, direttamente in busta paga, senza l'applicazione delle imposte, ovvero il 9,19% per il settore privato e l'8,8% per quello pubblico.

Il sistema pensionistico italiano

di Nicola Di Stasio

Il sistema pensionistico italiano, come ribadito da più fronti, compresi il governo e il presidente dell'INPS, Gabriele Fava, si presenta attualmente come sostenibile. Tuttavia, è innegabile che l'Italia stia affrontando un lungo inverno demografico, con la conseguente necessità di valutare attentamente le prospettive future del sistema previdenziale.

L'andamento delle entrate contributive, influenzato dalle carriere discontinue dei nuovi lavoratori, aggiunge ulteriori complessità a un quadro già di per sé delicato.

Le recenti proiezioni della Ragioneria generale dello Stato indicano che, entro il 2040, le spese pensionistiche potrebbero assorbire fino al 17% del PIL. Questi dati alimentano un dibattito che si rinnova riguardo al reale onere dei trattamenti pensionistici puri sulla spesa previdenziale, sia attuale che futura. È opportuno interrogarsi su quanto le stime, elaborati secondo il modello Eurostat, pongano in evidenza una distinzione netta tra previdenza e assistenza. Infatti, i sindacati hanno storicamente sollecitato una separazione immediata di questi capitoli, convinti che i costi legati alle pensioni siano, in realtà, più contenuti di quanto indicato nelle previsioni ufficiali.

È evidente che pesanti oneri assistenziali, tra cui le pensioni d'invalidità, gli assegni e le maggiorazioni sociali, gravano sul conto previdenziale, come confermato dal recente dossier dell'INPS.

Il discorso di fine anno di Mattarella

di Nicola Di Stasio

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si prepara a indirizzare agli italiani il suo tradizionale discorso di Capodanno, un'occasione significativa che, quest'anno, sarà caratterizzata da una particolare attenzione alla crisi della democrazia. La crescente disaffezione nei confronti della partecipazione politica, evidenziata dall'astensionismo nelle ultime tornate elettorali, rappresenta un tema cruciale che il Capo dello Stato non mancherà di affrontare.

Con il richiamo al coinvolgimento attivo dei cittadini, Mattarella intende sottolineare i rischi insiti in una diminuzione della partecipazione alla vita pubblica.

Il discorso di fine anno, pur non essendo di natura politica e non contenendo attacchi diretti, rappresenterà, pertanto, un invito alla responsabilità collettiva.

Accennerà, inoltre, a tematiche di rilevanza sociale, esprimendo preoccupazioni per le emergenze quali la sicurezza nei luoghi di lavoro, il precariato, l'emigrazione giovanile, le violenze di genere e le questioni ambientali. È lecito aspettarsi un messaggio di speranza, mirato a individuare luci accanto alle ombre del nostro tempo, incoraggiando una visione positiva e proattiva del futuro.

Mattarella si fa portavoce della necessità di una pace giusta, evidenziando il diritto di chi è stato aggredito e ribadendo la sua posizione sul conflitto israelo-palestinese con il principio dei «due popoli due Stati». Sarà anche l'occasione per esprimere solidarietà verso coloro che sono stati colpiti da ingiustizie, come nel caso della giornalista Cecilia Sala, attualmente detenuta in Iran.

Con questo decimo discorso di Capodanno, che segna quasi dieci anni di presidenza, Mattarella si conferma come figura di stabilità, capace di affrontare le sfide del presente con un approccio ponderato. La storia recente dimostra come, nonostante i cambiamenti radicali della società e le difficoltà globali, l'ottimismo e la fiducia nel potenziale del Paese possano ancora guidare il cammino verso un futuro migliore.

PROVINCIA DI FOGGIA

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

COMUNE DI ORDONA

PROGRAMMA DI INTERVENTO
progettiamo Sociale

BANDO PER LA SELEZIONE DI 52.236 OPERATORI VOLONTARI DA IMPIEGARE IN PROGETTI AFFERENTI A PROGRAMMI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE DA REALIZZARSI IN ITALIA E ALL'ESTERO

39 PROGETTI IN ITALIA
160 OPERATORI VOLONTARI

1 PROGETTO IN POLONIA
4 OPERATORI VOLONTARI

I CANDIDATI DOVRANNO PRESENTARE LA DOMANDA ESCLUSIVAMENTE ATTRAVERSO LA PIATTAFORMA **DOMANDA ON LINE (DOL)**, RAGGIUNGIBILE TRAMITE PC, TABLET E SMARTPHONE ALL'INDIRIZZO <https://domandaonline.serviziocivile.it>

PROGETTO PRESENTATO DAL **COMUNE DI ORDONA**:
"IL FILO D'ARGENTO" per **4 OPERATORI VOLONTARI**

SCADENZA ORE 1400 DEL 15/02/2024

ETÀ COMPRESA TRA I 18 E I 28 ANNI
ORARIO DI SERVIZIO: 25 ORE SETTIMANALI

Scegli il **SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE**

INFO: WWW.SERVIZIOCIVILE.PROVINCIA.FOGGIA.IT

Nuovo progetto del servizio civile universale del comune di Ortona

di Nicola Di Stasio

Per il 2024 anche il comune di Ortona ha aderito al progetto di servizio civile universale "cittadinanza digitale" che prevede la selezione di n. 6.478 operatori volontari da impiegare in progetti sul territorio nazionale.

Per il comune di Ortona, sono stati previsti n. 2 posti.

Il progetto prevede la partecipazione di giovani di età compresa tra i 18 ed i 28 anni con una frequenza di n. 25 ore settimanali.

Il sindaco Adalgisa La Torre ha sponsorizzato il progetto, che gode di un partenariato con provincia di Foggia e servizio civile universale ed invitato tutti i cittadini in possesso dei requisiti a non esitare a presentare le candidature, al fine di concorrere a vivere una esperienza importante, che arricchisce il proprio bagaglio di conoscenze.

Ad Orta Nova la rassegna di musica sacra in onore di Santa Cecilia

di Nicola Di Stasio

Si è svolta Mercoledì 22 novembre 2024 presso la Chiesa Madre di Orta Nova, la Rassegna di Musica Sacra in onore dei festeggiamenti di Santa Cecilia.

Ben quattro sono stati i gruppi corali che si sono esibiti durante la Rassegna.

Ad aprire le danze è stata la Corale UNITRE dei 5 Reali Siti di Orta Nova, diretta dalle Maestre Loredana Maffei ed Adriana Tor-raco, eseguendo i brani "Fratello sole, Sorella Luna" di Ortolani ed "Ave Maria" di Caccini.

È seguito il momento del Coro di voci bianche della parrocchia SS. Crocifisso di Orta Nova, diretto dalla Maestra Iolanda Arace, che ha eseguito i brani "Segno del tuo amore" di Gen Rosso e Gen Verde ed "Ora lasciateci cantare" di Pier Angelo Sequeri.

Il terzo gruppo ad esibirsi è stato il Coro Parrocchiale San Trifone Martire di Cerignola, diretto dalla Maestra Denise Graziano, con la collaborazione della solista Maestra Antonella Pugliese. Il Coro ha eseguito "We are ony body" di J. M. Talbot, "Gli occhi guardano verso il cielo" di A. Pugliese e G. Roscino ed il brano "Meraviglioso sei" di E. Clark e K. Juehn.

Hanno terminato la kermesse i componenti del coro interparrocchiale di Orta Nova con l'esecuzione dei brani "Luce al cuore" di G. Salomone e N.E. Cravotta, "Lodi all'Altissimo" di M. Frisina ed in conclusione il Canto finale di S. Puri "Alleluia lode cosmica" con i solisti A. Paglialonga, I. Arace e D. Graziano.

Durante la manifestazione, negli intervalli di esecuzione tra un gruppo corale e l'altro, si sono esibiti "Il Duo Tenore e Organo" dei Maestri R. Bruno e B. Gallo che hanno eseguito "Ave Maria" di L. Apruzzese, il trio "Flauto, Violino e Violoncello" con la Maestra N. Vece che ha eseguito "Siciliano dalla sonata in Mib mag. Bwv 1031" ed infine la "Ensamble diocesana", che ha eseguito "Aria dal Concerto Grosso op. 6 n°12 di G. Fr. Haendel, composta da numerosi e validi professionisti musicisti del nostro territorio.



Notizie dal mondo del lavoro

2025 e bonus alle famiglie

di Daniele Zicca

A partire dal 2025, il governo italiano introdurrà la "carta nuovi nati", un'iniziativa che prevede l'erogazione di 1.000 euro per ogni bambino nato nel corso dell'anno. Tuttavia, tale misura sarà riservata esclusivamente alle famiglie con un reddito Isee non superiore a 40.000 euro. Questo intervento si inserisce in un contesto più ampio di sostegno economico alle famiglie, volto a incentivare la natalità e a migliorare le condizioni economiche dei nuclei familiari.

Inoltre, per il 2025 è confermato il bonus nido, che subirà un incremento significativo per i bambini nati a partire dal 2024. In particolare, l'importo massimo del bonus salirà a 3.600 euro per le famiglie con un Isee fino a 40.000 euro, anche nel caso in

cui non siano presenti altri figli a carico. Per le famiglie con un Isee superiore a 40.000 euro, è previsto un contributo di 1.500 euro.

Le richieste per accedere a questi benefici dovranno essere presentate all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (Inps), che gestirà le domande e le erogazioni.

Un altro importante aspetto riguarda la detrazione fiscale per le famiglie che decidono di iscrivere i propri figli presso scuole paritarie, che vedrà l'importo massimo innalzato da 800 euro a 1.000 euro. Questa misura intende supportare le famiglie nel sostenere le spese per l'istruzione.

Il cosiddetto "fondo dote famiglia" rappresenta un ulteriore aiuto per le famiglie con Isee fino a 15.000 euro, offrendo un rimborso parziale per le attività sportive ed extrascolastiche dei figli di età compresa tra 6 e 14 anni. I dettagli relativi alle somme e alle modalità di accesso a questo fondo sono ancora in fase di definizione.

Infine, il bonus elettrodomestici prevede un rimborso fino a 100 euro per l'acquisto di apparecchi ad alta efficienza energetica e 200 euro per le famiglie con un Isee inferiore a 25.000 euro.

Assunzioni nel 2025 nella Pubblica Amministrazione

di Daniele Zicca

La misura del blocco del turn over per i dipendenti statali ha prodotto diverse reazioni per come era stata prevista inizialmente, specialmente per gli effetti che avrebbe avuto sulle assunzioni nei vari settori. Durante il passaggio parlamentare sono stati fatti aggiustamenti che hanno escluso un ricambio pari solo al 75% ampliandolo al 100% dei pensionati con nuovi assunti per i settori che erano particolarmente in difficoltà a causa dei tagli degli organici degli ultimi anni.

Le eccezioni fatte per gli enti locali, le Forze di Polizia e di sicurezza oltre che per i sanitari, manifestano un passo indietro da parte del governo che guarda alle esigenze di questi settori in forte difficoltà. È lampante che la carenza di personale in settori critici come quelli anzidetti può avere conseguenze negative sulla sicurezza e sul funzionamento delle istituzioni.

Il rinvio del blocco del turn over per questi settori può essere visto come un segnale di attenzione alle criticità esistenti, ma resta da valutare come verrà gestita la situazione a partire dal 2026, quando la tagliola alle assunzioni partirà effettivamente. È importante trovare un equilibrio tra il contenimento della spesa pubblica e il mantenimento dei livelli essenziali di servizio per garantire il benessere dei cittadini e la sicurezza della società.

Bonus psicologico

di Daniele Zicca

Il recente annuncio di un fondo dedicato al sostegno psicologico per studentesse e studenti rappresenta un passo significativo nell'attenzione rivolta al benessere psico-emotivo degli alunni. Con uno stanziamento iniziale di 10 milioni di euro, che arriveranno a 18,5 milioni entro il 2026, il governo si impegna a garantire risorse adeguate per affrontare le sfide legate alla salute mentale nel contesto scolastico.

Un decreto ministeriale successivo definirà i criteri di utilizzo e le modalità di erogazione dei servizi, coordinandosi con la rete dei servizi sociali territoriali. Questo approccio mira a identificare situazioni familiari, personali o contestuali che possono influire negativamente sugli alunni, permettendo così un'azione mirata ed efficace. L'obiettivo comune, sostenuto da entrambe le fazioni politiche, è l'attivazione di presidi territoriali composti da esperti psicologi, in grado di offrire un supporto concreto alle istituzioni scolastiche. Tale iniziativa sarà fondamentale non solo per favorire lo sviluppo e la formazione della personalità degli studenti, ma anche per prevenire fattori di rischio e situazioni di disagio, coinvolgendo attivamente le famiglie nel processo.

In aggiunta, è prevista un'integrazione del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, con un incremento di 93,7 milioni di euro annui a partire dal 2025, destinati al personale docente. Questa misura rappresenta un ulteriore riconoscimento dell'importanza di investire nel capitale umano delle scuole, promuovendo l'aggiornamento professionale e il miglioramento delle pratiche didattiche.

Una novità significativa è l'introduzione di un finanziamento di 500mila euro per il 2025, volto a promuovere, nell'ambito dei piani triennali dell'offerta formativa (Ptof), corsi di informazione e prevenzione su salute sessuale e educazione affettiva per studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Questo intervento mira a sensibilizzare i giovani su tematiche fondamentali per il loro sviluppo personale e relazionale, contribuendo a formare cittadini consapevoli e responsabili.

Corso di avvicinamento al vino

dalla Redazione

Un'attività culturale interessante per il nostro territorio è il *Corso di avvicinamento al vino* che si terrà presso la Cantina Tenuta Posta della Casa ubicata al Km. 2,400 della S.P. 83 (Orta Nova-Stornara) e coinvolgerà anche altre aziende vinicole con lo scopo di far conoscere vini ed aziende del territorio, nonché divulgare la cultura del vino.

Il percorso è rivolto a principianti ed appassionati, e servirà ad acquisire nozioni per comprendere l'affascinante mondo legato al vino.

Gli incontri si svolgeranno con cadenza settimanale a partire dal 24 gennaio 2025, dalle ore 20,30 alle ore 22,00.

Per ulteriori informazioni si invitano gli interessati a contattare l'organizzatore al numero: 3204842870.






*Percorso avvicinamento
al vino*

Unitevi a noi per un percorso speciale dedicata alla scoperta di pregiati vini locali.

Data inizio : 24 gennaio
Ogni Venerdì dalle 20:30 alle 22:00
Luogo: Tenuta Posta della Casa

Tenuta Posta della Casa , Orta Nova sp 83 km 2.400 ,
cell 3204842870

I Medaglioni di Cerignola

di Francesco Paolo Conte

Ricorrenze religiose & culinarie

Il mese di Novembre a Cerignola prepara all'evento religioso più intenso dell'anno: il Natale, la Natività di nostro Signore Gesù Cristo.

Cominciamo con il Primo Novembre, Ricorrenza di Tutti i Santi. Quelli conosciuti e quelli no, con la consuetudine dello scambio degli auguri tra tutti, approfittando a salutare quelle persone di cui non si festeggia l'onomastico.

Questo primo giorno fa da vigilia alla Commemorazione dei Defunti, la cui attesa, parlo secondo la mia tradizione familiare e cittadina, prevedeva un rituale molto preciso, intriso di mistero e fascino.

In tarda serata, dopo che i genitori met-

tevano a letto i bambini, si accingevano a preparare la tavola per la venuta dei morti, durante la notte, che avrebbero avuto di che cibarsi, in segno di accoglienza.

La nostra estrazione e tradizione contadina, prevedeva pasti semplici e frugali, costituiti da cime di rape e castagne, preferibilmente bollite e non arrostiti.

Chiaramente stesso menù era riservato a pranzo.

Altra tradizione è la "calza", ripiena di dolci o "carbone", a seconda che i bambini avessero fatto "i bravi" o "i cattivi".

Trovandomi anni fa da amici, in Liguria, approfittando del "ponte" dei morti, pensavo di donare alle nostre mogli, affettuosamente, la "calza": l'assoluta ignoranza del mio amico fu seguita dai negozianti e baristi cui feci la richiesta.

Nella migliore delle ipotesi, mi risposero che tale tradizione veniva osservata il giorno della "Befana". Come dire, ad ogni Paese le proprie tradizioni ed usanze.

Tutti i Santi, la Commemorazione dei Defunti, rappresentano le nostre tradizioni religiose e locali che non hanno da spartire nulla con Halloween, di origine celtica, nata in Irlanda, che rappresenta il passaggio dall'estate all'inverno.

Altra ricorrenza del mese di novembre, il giorno 21, è la tradizione culinaria di Cerignola: i "coc' l'frett", altrimenti chiamati "focaccine", panzerotti.

Come tante delle tradizioni culinarie, anche questa è legata alla Cristianità: la "bambnell", cioè la Presentazione della Beata Vergine Maria, di soli 3 anni, al Tempio, per la consacrazione a Dio.

Ogni motivo è buono per festeggiare a tavola: quale migliore occasione di ritrovarsi a tavola per consumare i prodotti tipici della nostra Terra, in questo caso i "coc' l'frett", preparati con pasta lievitata, lasciata a "riposare", per poi stenderla e ritagliarla, prima di immergerla in olio fritto bollente.

Si possono consumare intingendoli nel "sartasciello" o riempiendoli con pecorino e pepe, con pomodorini e latticini, con wurstel, con alici, con salame o mortadella, a mo' di panzerotti e... chi più ne ha più ne metta.

Tale ricorrenza sancisce un primo "assaggio" del Natale, come recita un detto "chi Nat' l' vol durè, dalla Bambnell o'cumnzè"

Con le festività del mese di dicembre, a partire dal giorno 8, ricorrenza dell'Immacolata Concezione per la cui Novena (i nove giorni precedenti), scendevano dall'Abruzzo i pastori per suonare "i ciarmedde", per le strade

e nelle case, a richiesta, in cambio di offerte regalavano un canestro. Consuetudine voleva che i ragazzi raccoglievano denaro per acquistare legna e fascine per accendere un falò, che contagiava anche gli adulti che facevano a gara "pe nen fè stutè la fanouve"², ed aggiungendo altre tavole, fascine, casse vecchie, cesti, botti sfasciate, con seguito di spari di mortaretti. Il falò, una volta ridotto in cenere e con fuoco non più vivo, veniva utilizzato dalle mamme e messo "inta a la vrasceire"³ per riscaldare la casa.

(Per noi "Salesiani", invece, il giorno dell'Immacolata corrisponde al compleanno dell'Oratorio voluto dal fondatore San Giovanni Bosco, nel lontano 8 dicembre 1841).

Altra importante festività del mese di dicembre è Santa Lucia, protettrice della vista, cadente il giorno 13, per la cui ricorrenza si organizza un falò gigantesco, sin dalla sera precedente, un tempo preparato dai meccanici e dai

fabbrici, qualche volta anche dai sarti: tutte categorie artigiane protette dalla Santa.

Con Santa Lucia si comincia il conto alla rovescia sino a Natale: "Sanda Lucie, a Nateile tredece dije"⁴, la tradizione vuole che ogni giorno mancante a Natale corrisponda ai mesi dell'anno successivo, per cui le condizioni atmosferiche dei giorni corrisponderanno a quelle dei mesi.

Alle festività citate corrisponde la preparazione di dolci fatti in casa, quali "mustacciule, scarteddeite, struffele, retagghie de cannedde, calzuncidde"⁵.

¹ le zampogne

² per non far spegnere il fuoco

³ nel braciere

⁴ Santa Lucia, tredici giorni dal Natale

⁵ Mostaccioli, cartellate, biscotti friabili imbevuti nel miele-cioccolato e mandorle, panzerottini ripieni di mostarda o cotognata.

"La mia Cerignola"



Il bellissimo Duomo di Cerignola fu realizzato per volontà di Paolo Tonti ed ultimato nel XX secolo. Il suo eclettismo è dato dalla fusione di diversi stili: la maestosa cupola è ispirata agli esempi fiorentini (Santa Maria del Fiore), i decori scultorei della facciata ed i rosoni riprendono i modelli gotici mentre l'architettura a tre navate riprende l'esempio del romanico.

Presentazione del libro “Re - Food Il Cibo delle Relazioni”

di Salvatore Cuccia

Sabato 12 ottobre 2024 si è svolta, presso il Centro Polifunzionale di Stornara, la chiusura del progetto “Re – Food” partito diversi mesi fa, sotto il patrocinio dell’associazione **Giovani Per l’Europa**. Tale lavoro ha visto 300 ore di laboratori, 70 partecipanti e 34 laboratori con interessanti e coinvolgenti lezioni del professor Carlo Russo, ricette realizzate che hanno fatto da collante tra le nuove generazioni e gli anziani. Si è parlato di GAS (Gruppo di Acquisto Solidale) e soprattutto di spreco alimentare. Inoltre, grazie all’aiuto dello chef Giuseppe Francesco De Monte sono stati realizzati piatti utilizzando gli scarti di cucina.

Queste le parole del presidente Rocco Caputo, il quale si è espresso così: “Il progetto è stato pensato per creare e consolidare rapporti umani all’interno della collettività non solo di Stornara ma anche nei comuni dei Cinque Reali Siti, attraverso un tema universale che nei secoli ha unito popoli e culture: la gastronomia e le tradizioni locali. La cultura gastronomica è stata analizzata cogliendo similitudini e differenze sia attraverso il tempo, alla riscoperta delle tradizioni locali, sia attraverso lo spazio, viaggiando virtualmente anche tra i sapori dei territori di origine dei migranti. Il periodo storico ci impone, come organizzazione sempre attenta alle esigenze del nostro paese, di facilitare la connessione tra i vari protagonisti del nostro tessuto sociale nell’ottica dell’inclusione e della solidarietà. La lenta ripresa dei rapporti sociali a cui assistiamo è la cornice ideale alla creazione di incontri e laboratori pratici e teorici legati da un argomento, la gastronomia, capace di produrre emozioni positive nei partecipanti e, di per sé, capace di comunicare il senso di famiglia e convivialità, ovvero la capacità di migliorare l’inclusione sociale

lavorando ad un progetto nuovo che guardi alla nostra storia del passato”. E ancora: “La rete che abbiamo creato ha come destinatari, in primis, gli adolescenti frequentanti la scuola secondaria di primo grado, in particolare coloro che sono a rischio di dispersione scolastica, insieme agli anziani e ai migranti di Stornara, ossia le fasce di popolazione più vulnerabili e con urgente necessità di essere ascoltate e di sentirsi parte attiva della nostra comunità. In particolare, gli anziani, custodi della memoria, verranno coinvolti in attività pratiche volte al tramandare alle nuove generazioni ricette, storie e tradizioni proprie del nostro territorio in modo da valorizzare anche le nostre produzioni di eccellenza”. Non solo. “Oggi come non mai il coinvolgimento degli anziani è importante per la loro salute psicofisica e, attraverso la partecipazione a questo progetto, ha concesso loro la possibilità di esprimere e ripercorrere le tradizioni che altrimenti sarebbero andate perse. Gli anziani rappresentano un tesoro culturale di valore inestimabile per le nuove generazioni soprattutto per quelle in età scolastica. Come è noto, i ragazzi, in questa fascia d’età, hanno bisogno di essere guidati dalla società per affrontare le sfide della loro vita ed approcciarsi al territorio in modo rispettoso e inclusivo, valorizzando anche la cultura storica del paese.” L’elemento preponderante di questo progetto, secondo Caputo, parte dal bisogno primario dell’alimentazione e viene declinata in molteplici aspetti come l’educazione alimentare, la tradizione, la multiculturalità, la lotta allo spreco dei cibi, i cicli produttivi della filiera gastronomica sostenibile e l’enorme potenzialità delle nostre produzioni d’eccellenza che vengono sempre più apprezzate anche all’estero.

Infine, intorno alla creazione di questo libro, Caputo ha affermato: “L’output finale è rappresentato da un libro, disponibile sia informato digitale (digital dish) che cartaceo, in cui verranno custodite le ricette dell’inclusione. L’obiettivo della creazione di questo manuale è restituire ai partecipanti una memoria dell’esperienza vissuta e dare l’opportunità ai nostri ragazzi di scrivere pagine positive del nostro territorio che sa includere tutti, dagli anziani ai migranti, come testimonianza di ciò che è possibile e doveroso realizzare quando si ha un fine comune”. Il tutto ha visto la nascita di legami sociali che, durante questo percorso, si sono creati e consolidati, attraverso la tipologia dell’argomento. Il cibo gode di grande interesse e offre la possibilità di coinvolgere tutti in modo trasversale ed universale. Infatti, attraverso la riscoperta delle abitudini culinarie nel tempo, con il prezioso contributo degli anziani, e nello spazio, con l’esperienza dei migranti, sono stati approfonditi e valorizzati modi di vivere differenti ricercando ciò che ci unisce e connette. Per concludere, perché proprio l’adolescenza? Suddetto target è stato scelto per promuovere un percorso atto a limitare fenomeni come l’esclusione sociale e la discriminazione nonché a sensibilizzare verso abitudini eco- sostenibili come la lotta allo spreco alimentare. I laboratori e gli incontri sono stati pensati per vivere momenti ricreativi e educativi in un clima sereno e rispettoso, tale da imprimere nella mente degli adolescenti, durante la loro naturale fase di scoperta del mondo, la conoscenza e l’accettazione di culture e stili di vita differenti, presenti già nel territorio stornarese e necessari per una ottimale convivenza.

Orta Nova piange l'ing. Antonio Tobia Di Tonno valido professionista sempre a servizio della comunità ortese

di Nicola Di Stasio

L'ing. Antonio Tobia Di Tonno è nato ad Orta Nova il 7 giugno del 1964. Dopo essersi laureato presso l'Università degli studi di Bari "Aldo Moro" in Ingegneria civile edile – Assetto del territorio, è stato titolare dello Studio Tecnico ing. Di Tonno, punto di riferimento per anni di numerose imprese edili e di studi tecnici che hanno collaborato per la progettazione di valide opere nel territorio dei Cinque Reali Siti.

Stimato e riconosciuto professionista, muove i suoi passi da tecnico di fiducia del Comune di Orta Nova nei primi anni del mandato amministrativo del Sindaco Peppino Moscarella, quando sarà incaricato di progettare e dirigere i lavori di numerose opere pubbliche.

Di lui ricorda l'Ex Sindaco ortese Peppino Moscarella: «Era un validissimo professionista, serio come pochi e preciso. Uomo per bene e rispettoso, ci si poteva fidare di Antonio: era il tecnico che i problemi amava risolverli e non lasciava mai nei pasticci un'opera pubblica o le amministrazioni che in lui riponevano estrema fiducia».

Sempre garbato e dedito al sociale, di recente è stato uno dei tecnici che ha curato il restauro della Chiesa dell'Addolorata di Orta Nova.

Si è spento a seguito di una lunga malattia il 10 dicembre 2024 ed ha lasciato un ricordo indelebile nei cuori dei tanti che lo hanno conosciuto e stimato.



Notizie e Avvenimenti

dalla Redazione

Al sig. Sindaco di Stornara Roberto Nigro.

Con tanto dolore abbiamo appreso la dipartita della tua cara mamma.

Inviano le più sentite condoglianze Annito Di Pietro, editore e tutta la redazione del periodico "Lo Sguardo sui 5 Reali Siti", i dirigenti e soci tutti delle Associazioni L'Ortese e Unitre.

* * *

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari l'insegnante **Lina Troysi**.

I parenti annunciano con dolore la sua dipartita.

Brava maestra che ha dato lustro al corpo insegnante di Orta Nova.

L'editore Annito Di Pietro e tutta la redazione del periodico "Lo Sguardo sui 5 Reali Siti" partecipano al dolore della famiglia.

* * *

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari **Giovanni Iannantuono**, noto imprenditore ortese.

Un caro amico vicino a tutte le iniziative dell'Associazione "L'Ortese".

Sponsor del periodico "Lo Sguardo sui 5 Reali Siti" sin dai primi numeri.

L'editore Annito Di Pietro e tutta la redazione si uniscono al dolore di tutti i famigliari e di quanti lo conobbero.



atelier
zappatore



Orta Nova, 17/19 Corso A. Moro
Tel. 0885.791492 - Fax 890223
Trani, 52 Piazza della Reoubblica
Tel. 0883.491111 - Fax 1950197
www.atelierzappatore.com
zapxmoda@hotmail.com



Bar Gelateria Monterosa
di Anna De Serio
Via della Repubblica, 5 - CARAPPELLE (FG)

PREZIOSA TECNOLOGY
I M P I A N T I
– impresa termoidraulica civile e industriale –

Antonio Preziosa
cell. 335 7872546

tel. e fax 0885.431367 - e-mail: preziosa.antonio@libero.it
STORNARA VIA CARACCI 17 - P. IVA 03371920715 - C.F.: PRZ NTN 63P30 I962S



Caffetteria
Aperitivi
Servizio da asporto



Via Cesare Pavese, 10 T. 0885 643014
Orta Nova (FG) Cell. 327 3953722



Vittoria

Milena Moriglia
subagente

AGENZIA PRATICHE AUTO
Corso Umberto I, 3/5 - 71045 Orta Nova (FG)
Tel./Fax +39 0885.781577
e-mail: milena.moriglia@virgilio.it



IL PATRONATO DEI CITTADINI
Sede di ORTA NOVA



A. Giuseppe FORTUNATO
Via Sicilia, 13/15
Tel. 0885 090413
Cell. 346 9555947
g.fortunato65@alice.it



La Sfinge

RISTORANTE - PIZZERIA

RISTORANTE - PIZZERIA

Corso Umberto I, 9 • 71045 Orta Nova (Fg)
tel. 0885 322252 cell. 345 1750128

ristorantepizzeriasfingeortanova
la_sfinge_ristorante_pizzeria

Le nostre attività

SCUOLA NUOTO | ACQUAGYM | AGONISMO
 ACQUAMOTRICITÀ NEONATALE
 GINNASTICA DOLCE IN ACQUA
 ATTIVITÀ MOTORIA IN ACQUA PRE
 E POST OPERATORIA
 TERAPIA ABA IN ACQUA
 INTERVENTI PERSONALIZZATI

 Piscina Reveille

ZONA F3 TRAVERSA VIALE FERROVIA S.N. - Orta Nova - FG
 Telefono: 0885.782819 | 349.7240237
 piscinareville@gmail.com



Studio M & D Service

delegazione 

Viale Ferrovia, 121 Orta Nova (FG)
 TEL. 0885-791117 FAX 0885-785392
 e-mail: studiom-dservice@libero.it

NOSTRI SERVIZI:

PAGAMENTO TASSE AUTOMOBILISTICHE
 PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
 TRASFERIMENTI DI PROPRIETÀ - IMMATRICOLAZIONI
 RINNOVO PATENTI DI GUIDA/NAUTICHE (VISITE MEDICHE IN SEDE)
 RINNOVO PORTO D'ARMI - ESENEZIONE DISABILI
 ESENEZIONI VEICOLI STORICI
 TESSERE ACI - AVVISI BONARI (CONTENZIOSO) - RIMBORSI



**INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE
 ASCENSORI E MONTACARICHI**



**IANNANTUONO
 ELEVATORI s.r.l.**

Via E. Berlinguer - Zona PIP • 71045 Orta Nova (FG)
 Tel. 0885 784288 • info@iannantuonoelevatori.it



Securitytime
 IMPIANTI DI SICUREZZA VIDEOSORVEGLIANZA

Via Solferino, 15 - Orta Nova (Fg)
 Tel. 0885.791388 - Cell. 334.1415558
 e-mail: securitytimesrls@libero.it

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

-  IMPIANTI ANTIFURTO
-  AUTOMAZIONE CANCELLI ELETTRICI
-  IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI
-  IMPIANTI DOMOTICI
-  SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA
-  IMPIANTI TELEFONICI
-  VENDITA MATERIALE ELETTRICO
-  CASSEFORTI



CORNICI E DINTORNI
 di Francesco Chiusolo

Via Filippo Turati, 3 • Orta Nova (FG)
 335 81 54 344

dal 1971

Falino 

**PARRUCCHIERI
 di Paolo Marzo**

C.so Aldo Moro, 6
 Orta Nova (Fg) | Tel. 347 9778818

  

**NUOVA IMMAGINE
 BY PINA
 PARRUCCHIERI**

C\SO GARIBALDI 41
 ORTA NOVA
 TEL. 3398351421
 WWW.NUOVAIMMAGINE.TOP




   



FARM. AGRICOLA

“NOVAGRI”



di Silvana Corbisieri
 Responsabile Tecnico:
 Luigi Di Vito

Via Moncenisio, 1 - 71045 ORTA NOVA (FG)
 Tel. 0885.782431 - Cell. 329.2056353



Savino Mauriello

AGENTE GENERALE



ORTA NOVA (FG) - Via Umbria, 2
POTENZA (PZ) - Via del Gallitello, 90
MELFI (PZ) - Via Foggia, 3



329.3351702



mauriellopz@gmail.com



**SALUTE
TERZA ETA'
ASSISTENZA
FUTURO
TRANQUILLITA'**



CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896



ORTA NOVA



Allianz



POTENZA



**europ
assistance**
you live we care



MELFI



MAURIELLO TEAM

AGENTI ASSICURATIVI